BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE QUARTA

Vol. XIII. Udine, Sabbato 23 Maggio 1896. Num. 11-12

SOMMARIO

Il *Bullettino* dell'Associazione agr. friul. esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione.

Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.

Le persone che non fanno parte della Società possono tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno (gennaio-dicembre) lire *dieci*.

Tutto ciò che risguarda la Redazione sarà bene diretto e consegnato al segretario dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore di essa.

Per maggior comodo dei Soci i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia del sig. G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Redazione presso la sede della Società (Udine, via Bartolini, 3).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Comitato per gli acquisti.

Materie disponibili.

Abbiamo ancora disponibili piccole quantità di:
Perfosfato minerale 12-14.
Perfosfato d'ossa.
Nitrato di soda.
Tutto ai prezzi indicati nel precedente *Bullettino.*

Panello di Arachide: Il comitato crede opportuno che tutti i soci i quali usano già panelli di lino, di sesamo, ecc., provino alcuni quintali di panello di arachide che è senza confronto il più ricco di tutti gli altri e molto gradito al bestiame. Per facilitare questa prova si accaparrò, per ora, una piccola partita (quintali 200) che verrà a costare macinato in sacchi franco nel magazzino Udine circa L. 15.00 al quintale: avrà la composizione garantita di 48 per cento in sostanze proteiche e 5 per cento in sostanze grasse. Sarà di recente macinazione e libero dai peli che solitamente si trovano negli altri panelli.

Materie di cui si aprirà la sottoscrizione.

Fra breve si diramerà una circolare in cui sarà offerta ai soci l'opportunità di sottoscrivere per l'acquisto in comune di:
Fosfato Thomas per consegna agosto-settembre 1896.
Perfosfato minerale 12-14 e 18-20 per consegna agosto-settembre 1896.
Nitrato di soda per consegna febbraio 1897.
Il comitato, volendo semplificare l'amministrazione, non richiederà questa volta alcuna antecipazione, e i soci pagheranno l'intero importo alla consegna.
Si è creduto bene prevenire perchè la durata della sottoscrizione sarà brevissima e i soci che possono abbisognare di una o di altra delle suddette materie stieno preparati affinchè, se lo credono di loro interesse, sottoscrivano immediatamente.

Materie che non sono più disponibili.

Vista la oscillazione di prezzi a cui vanno soggetti il solfato di rame e lo zolfo, il comitato non credette opportuno acquistare maggiori quantità di quelle prenotate. È quindi inutile domandare solfo o solfato di rame non essendovi nulla di disponibile.

Commissione per le esperienze colturali.

Seduta del 23 aprile 1896.

1. *Esperimento relativo alla coltura di piante accumulatrici di azoto.* — Si stabiliscono le comunicazioni da farsi agli esperimentatori e si dispone per l'invio

dei concimi occorrenti per la coltura del granoturco nelle parcelle segnate coi numeri 1 e 5.

2. *Esperimento di concimazione dei prati naturali.* — Si stabilisce di inviare a tempo opportuno ai singoli sperimentatori una circolare per raccogliere i dati relativi ai prodotti in fieno dell' anno corrente dopo di che l'esperimento si riterrà chiuso.

3. *Esperimento di nuova iniziativa.* — La commissione incarica un suo membro di provvedere fosfati Thomas a diversa solubilità per provare la loro diversa efficacia sulla vegetazione nelle varie condizioni dei nostri terreni.

Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.

Importazioni di talee, barbatelle dalla Rumania.

Nel nostro numero precedente abbiamo accennato alla scoperta, fatta dal nostro Presidente, dell'abusiva introduzione di barbatelle ecc. dalla Rumania, nella borgata di Savorgnano, frazione di Povoletto. Oltre avvertire del fatto l' onorevole prefettura, che ordinò tosto i necessari sopraluoghi ai delegati fillosserici, la Commissione fece, per conto proprio, un sopraluogo affine di accertarsi, con mezzi diretti e indiretti, come stavano le cose. Essa venne nella convinzione essere indispensabile il ritorno dall'estero del vero importatore (per quanto pare, inconscio del pericolo a cui esponeva il paese) per accertarsi se tutte le barbatelle importate erano state indicate dalla sua famiglia. Mercè la solerte cooperazione dell' avv. Coren, sindaco di Povoletto, e di quella del parroco di Savorgnano, si è potuto persuadere l'emigrante Giovanni Adami, a ritornare in Friuli, dalle vicinanze di Vienna ove trovavasi addetto a lavori di fornaciaio, naturalmente pagando questa Commissione le spese di viaggio e indennizzando per la perdita di tempo.

La Commissione potè conoscere, dal suddetto Adami, il numero di barbatelle e di talee e il luogo ove furono impiantate nei terreni che la sua famiglia ha in affitto nel territorio di Savorgnano.

Si seppe ancora come barbatelle e talee provengano da Golesti, località della Rumania, notoriamente infetta di fillossera ed anzi l'Adami aveva sottratto le poche barbatelle e talee importate in mazzi che il dott. Stephanescu faceva impiantare nei suoi vigneti di Valleni (frazione di Golesti) in sostituzione delle viti indigene che deperivano lentamente in causa di un pidocchio sulle radici e d'ingrossamento..... evidentemente era la fillossera.

L'Adami Giovanni credeva di importare una rarità che resisteva a malattie gravissime; si tratta semplicemente di un' americana, probabilmente Riparia, innestata con varietà indigene della Rumania.

Conosciute queste gravissime circostanze, da cui risulta evidente la troppo grande probabilità, che si sia importata la fillossera si tenne informata la prefettura, che provvide: 1.° perchè fossero distrutte tutte le viti importate; 2.° perchè venisse disinfettato il terreno ove tali viti vennero impiantate; 3.° perchè si distruggessero tutti i vegetali che si trovavano vicini alle barbatelle e talee di estera provenienza. Le distruzioni e le disinfezioni vennero già eseguite, anche

in presenza del cav. Nallino, direttore della r. Stazione agraria che ben volentieri si prestò per coadiuvare la Commissione e i delegati fillosserici in questa bisogna.

Sembra che molto, troppo facilmente, talee e barbatelle di viti possano varcare il nostro confine per opera specialmente di emigranti. Preghiamo tutti, soci e non soci a voler denunciare qualunque infrazione alle leggi attuali per le quali nè viti nè parti di esse possono oltrepassare il confine. E non si creda che il pericolo sia lontano giacchè già nel Goriziano la fillossera si trova in parecchi siti.

Si tratta di salvare centinaia di migliaia di ettolitri di vino e la risorsa massima di parecchi possidenti.

La Commissione non mancherà certo al suo dovere ma si attende da tutti i viticoltori un' efficace cooperazione.

Di questi giorni venne diramata a tutti i sindaci dei comuni viticoli la seguente circolare:

Onorevole Signore,

Prego la S. V. a voler trasmettere al *Corrispondente viticolo* di codesto comune l'unito formulario per le risposte allo scopo di informare intorno allo stato delle viti nel corrente mese.

La fillossera dal vicino impero Austro-Ungarico va sempre più avvicinandosi ai nostri confini, di qui la necessità di maggiore vigilanza nelle nostre vigne, specialmente nei territori limitrofi di Bagnaria, Palmanova, Trivignano, S. Giovanni di Manzano, Manzano, Corno di Rosazzo e Prepotto, dai quali amerei avere mensili informazioni intorno allo stato delle viti *da ciascuna frazione* di ogni comune.

Anche il r. Governo, a mezzo della r. Prefettura, raccomanda ora ai sindaci la massima attività per la sorveglianza delle vigne.

L'interesse agricolo, che questa Commissione intende proteggere, è di così alta importanza per la nostra provincia, che non credo opportuno spendere parole per dimostrarLe quanto sia necessario che da ogni centro viticolo giungano alla Commissione pronte ed esatte informazioni.

Gradisca, onorevole signor Sindaco, i sensi della mia speciale considerazione.

Il presidente della Commissione
P. Biasutti

A questa fa seguito il seguente *Questionario* sul quale i corrispondenti viticoli sono pregati di modellare le loro relazioni mensili (1):

Come si presenta in generale la vegetazione della vite?

Si notano in qualche località delle viti le quali, senza cause palesi, deperiscono? (v. Avvertenza più sotto).

In qual modo si presentano questi deperimenti e da quanto tempo vennero riscontrati?

(1) Ai signori *Corrispondenti viticoli* non si domanda che dieno un giudizio sull' esistenza od immunità della fillossera nè sulla natura delle malattie da cui le viti possono venire attaccate, ma si pregano a denunciare ed a precisare secondo il presente modulo tutti quei deperimenti di viti, isolati od estesi, di cui non sanno *chiaramente* rendersi ragione.

Indicare l'età e la provenienza delle viti che si mostrano deperenti (nostrane o forastiere, avute od importate ecc.).

Quali sono la malattie note al corrispondente che hanno danneggiate le viti durante il mese di *maggio* 1896.

A questo seguono le *Avvertenze:*

L'attenzione dei *corrispondenti viticoli* deve esser portata a preferenza sopra i seguenti fenomeni esterni che si riscontrano nella vegetazione della vite:

a) L'ingiallimento, o solo l'impallidimento, delle foglie in primavera e più ancora nell'estate ed il loro precoce arrossamento;

b) la brevità e debolezza delle gettate;

c) l'arresto della vegetazione nell'estate o in principio d'autunno;

d) la piccolezza dei grappoli e degli acini che non arrivano a regolare maturanza;

e) l'imperfetta lignificazione dei tralci rimasti rachitici e brevi.

Crediamo utile ricordare alcuni fra i principali articoli della vigente legge sulla fillossera.

Merita una speciale attenzione la parte che stampiamo in corsivo dell'articolo 13.

Art. 13. — Nessuna indennità è accordata al proprietario di un vigneto distrutto, che contravvenendo alla presente legge, avesse importata la fillossera nel proprio fondo, o che, *avendo avuto conoscenza di un insolito deperimento delle viti, non lo avesse denunziato al Sindaco.*

Art. 14. — Nessun compenso è dovuto ai proprietari degli stabilimenti di orticoltura, di vivai di piante da frutta e da ornamento, nei quali fossero coltivate promiscuamente con altre piante, viti riconosciute infette, per i danni che sono la conseguenza dei provvedimenti emanati dal Ministero d'agricoltura a fine di distruggere la fillossera e impedirne la diffusione.

Art. 15. — Chi avrà importato od aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti indicati dalla presente legge, od avrà trasgredite le prescrizioni dei delegati relative ai provvedimenti indicati dall' art. 6, incorrerà in una multa da lire 51 a lire 500.

Le disposizioni vigenti in materia doganale sono applicabili alle contravvenzioni degli anzidetti divieti d'importazione.

Art. 16. — Sarà punito, con multa non minore di lire 500 e col carcere non minore di tre mesi, chiunque scientemente smerci piante infette di fillossera. Sarà punito con multa non minore di lire 1000 e col carcere non minore di sei mesi, chiunque abbia dolosamente cagionata infezione fillosserica nell' altrui proprietà.

THOMAS GENUINI E THOMAS ARTIFICIALI.

Togliamo dal *Coltivatore* il seguente articolo il quale viene a confermare quanto scrisse su questo *Bullettino* (Numero precedente) il prof. D. Pecile:

Parecchie fabbriche hanno offerto ed offrono tuttora agli agricoltori un prodotto da esse denominato *" fosfato preparato in polvere ".*

Questo concime, che si ottiene adoperando i fosfati greggi del Belgio con aggiunta di calce, viene raccomandato agli agricoltori come un *surrogato alle scorie Thomas.*

Tale prodotto si distingue generalmente per la grande finezza e per la

(1) (Da una recente pubblicazione del prof. Wagner, versione di J. Ravà).

solubilità nell'acido citrico al 5 %.

Una delle fabbriche di tale materia ebbe la bontà di inviarci nella primavera 1893 un campione di questo *fosfato in polvere* e noi abbiamo potuto ampiamente constatarne la grande finezza nonchè la solubilità nell'acido citrico al 5 %. Sopra 100 parti di anidride fosforica contenuta in tale prodotto, se ne disciolsero oltre a 62 nel detto solvente. Ma se si crede da questi dati di poter trarne la conseguenza che questo fosfato possegga una notevole azione concimante, si cade in un grossolano errore. Abbiamo già parlato in un precedente capitolo (vedi *Coltivatore* n. 16) di fosfati minerali greggi i quali malgrado l'alto grado di finezza e la loro solubilità (da 60 ad 80) nell'acido citrico al 5 %, si sono mostrati pressochè inattivi.

Di conseguenza, per giudicare l'attività concimante non basta la solubilità nell'acido citrico ad un determinato grado di concentrazione, e neppure fa regola il grado di finezza del fosfato.

È un errore grossolano quello di credere che la macinazione possa rendere più attiva l'azione d'un fosfato. La polvere fina agisce in modo più attivo in confronto di una polvere grossolana, ma un fosfato anche ridotto in polvere finissima può riuscire quasi del tutto inattivo quando la sua costituzione chimica, sia tale da renderlo lentamente attaccabile dagli agenti dissolventi contenuti nel suolo quali acidi umici, l'anidride carbonica e le radici delle piante le quali come è noto possiedono una debole azione acida.

Quest'ultimo fatto si verifica appunto per i cosidetti fosfati preparati di cui ora ci occupiamo.

Apposite ricerche con fosfati preparati condotte collo stesso procedimento già accennato nel capitolo precedente (vedi *Coltivatore* n. 16) hanno fornito i risultati che seguono:

Esperienze sull' avena.

Concimazione e semina 15 maggio 1893 — Raccolta 12 agosto.

Ogni vaso ebbe gr. 0.125 di anidride fosfor. di perfosfato ed ebbe inoltre anidride fosforica grammi	Forma sotto la quale fu data l'anidride fosforica	Medio prodotto per vaso ottenuto in 3-5 esperienze parallele		Anidride fosforica contenuta nel prodotto grammi
		Paglia grammi	Semi grammi	
0.00	. . . .	24.7	18.5	0.175
0.15	Perfosfato	**42.3**	**29.3**	**0.259**
0.50	Fosfato preparato in polvere	27 8	16.9	0.177
1 00	Fosfato preparato in polvere	29.3	17.8	0.179

Anche il prof. Märcker ha constatato l'inefficacia dei fosfati preparati in polvere. Questo autore riferisce nel giornale intitolato *Magdeburgischen Zeitung* (n. 568, anno 1893) i risultati di alcune esperienze fatte in vaso.

Ogni vaso era del contenuto di 6 chilogrammi; il terreno che ha servito per le esperienze era di natura silicea e povero in anidride fosforica.

Le esperienze vennero fatte sul *frumento marzuolo.*

Eccone i risultati:

Quantità di anidride fosforica grammi	Forma sotto la quale fu somministrata l'anidride fosforica	Prodotti ottenuti	
		Paglia grammi	Semi grammi
0.0	. . . .	4.80	0.23
0.25	Perfosfato	**34.41**	**10.87**
0.25	Fosfato preparato in polvere	6.65	0.04
0.50	Fosfato preparato in polvere	7.94	3 23

Il fosfato preparato in polvere si mostrò dunque inattivo e ciò conformemente alle nostre esperienze. È poi il caso di aggiungere che lo stesso Märcker in perfetto accordo coi nostri risultati, trovò che le scorie Thomas dettero un risultato corrispondente al 61 % in confronto all'anidride fosforica solubile nell'acqua, ciò che viene addimostrato dalle seguenti cifre dedotte da esperienze fatte in condizioni analoghe a quelle citate in precedenza:

Quantità di anidride fosforica grammi	Forma sotto la quale fu somministrata l'anidride fosforica	Prodotto grammi
0.0	. . . .	4.97
0.25	Perfosfato	67.88
0.25	Scorie Thomas	43.55

Gli agricoltori dovranno per conseguenza astenersi rigorosamente dallo acquistare i così detti *fostati preparati*. I fosfati preparati sono inattivi come lo sono i fosfati greggi del Belgio, di cui abbiamo tenuto parola nel precedente capitolo (vedi *Coltivatore* n. 16). Non è il caso di lasciarsi lusingare dalla solubilità dei fosfati macinati nell'acido citrico od in altri solventi, nè di lasciarsi sedurre dai certificati di *agricoltori pratici* riportati negli scritti diffusi dagli interessati per fare della *réclame*. Tali certificati generici, che non portano i risultati numerici delle prove compiute, sono basati generalmente su osservazioni inesatte e mancanti del dovuto controllo.

Non si dimentichi che un tale Hensel giunse ad ingannare molte e molte persone intascando un bel gruzzolo di denaro coi certificati di un centinaio di *agricoltori pratici* i quali giunsero perfino ad affermare l'azione notevole da essi verificata coll'impiego di un certo concime, il quale non era altro che una polvere ottenuta con pietre macinate.

Il commercio dei fosfati greggi macinati, *siano o non siano preparati*, conduce ad un grave danno per gli agricoltori. I fosfati naturali macinati per le ordinarie colture sono pressochè senza effetto; soltanto sui terreni torbosi e sui terreni aridi essi si scompongono ed esercitano la loro azione.

P. Wagner.

PER LA PEREQUAZIONE FONDIARIA.

Seguendo le raccomandazioni fatte nell'ultima seduta del nostro Consiglio sociale, la presidenza pregò i signori soci consiglieri conte G. Freschi e Pecile comm. G. L. a voler adoperarsi perchè il Governo, se pur ritiene che i metodi finora adottati non ci porterebbero alla perequazione dell'imposta fondiaria che in un tempo lunghissimo e con grave spesa, non abbandoni però la massima, e con sistemi più accelerati trovi modo di continuare quest'opera di giustizia.

Tanto il deputato Freschi come il senator Pecile si adoperarono efficacemente perchè le idee più volte espresse dal nostro sodalizio avessero la desiderata applicazione. E questo risulta dalla seguente lettera che i due predetti signori consiglieri ebbero la cortesia di inviarci.

Udine, 11 maggio 1895

Ill. Signor Presidente,

In adempimento all'incarico avuto dalla pregiata Sua 26 caduto n. 1122 il deputato Freschi ed io avemmo tre conferenze con altri deputati della nostra regione, all'ultima delle quali prese parte anche l'on. Luzzatto Ippolito relatore di un progetto di legge per la probatorietà del catasto.

Si ebbero così esatte informazioni sullo stato della questione e sulle disposizioni del Governo.

La Camera, nei riguardi della perequazione, può considerarsi divisa in tre partiti: quello dei rappresentanti le provincie che chiesero l'acceleramento; quello dei rappresentanti le provincie che non lo chiesero, ma che desiderano la perequazione; quello dei rappresentanti le provincie che temono dalla perequazione un maggior aggravio e perciò hanno interesse a procastinarlo; fra queste le provincie toscane, che allo stato attuale delle cose, sarebbero fra le meno gravate.

Ora il gruppo dei rappresentanti le provincie, che hanno chiesto e quasi portato a termine le operazioni accelerate di catasto, di cui è presidente l'on. Luzzatti Luigi e relatore l'on. di Broglio e che erano già prossime ad accordi concreti col passato Ministero sembra vadano convincendosi che il loro scopo non possa raggiungersi se contemporaneamente non si provveda con metodi rapidi e *sbrigativi alla perequazione in tutto il Regno.*

Ciò posto avemmo una conferenza (Freschi ed io) coll'on. di Broglio che ha studiato profondamente la questione su tutti i punti di vista e dal quale rilevammo, con soddisfazione, come intenda insistere presso il Governo perchè si valga delle mappe esistenti dove queste sono servibili; con ciò egli nutre la persuasione che la perequazione, dove esistono buone mappe, si potrebbe fare colla spesa di lire 2.50 per ettaro in brevissimo tempo. L'applicazione della probatorietà del catasto non porterebbe sensibile perdita di tempo, e nè per questa nè per la perequazione dell' imposta occorre quella perfezione che il generale Ferrero si proponeva e che ci avrebbe condotti a non avere mai la perequazione, o almeno non prima di 50 anni alla quale epoca non avrebbe più nessun valore.

Sembra che il ministro Colombo comprenda perfettamente la questione ed abbia disposizione a risolverla nel senso da noi desiderato. Del pari il ministro Costa sembra favorevole al concetto del catasto probatorio. Il ministro Branca, da cui la cosa maggiormente dipende, dalle risposte che diede alla Camera lascia credere che al problema non abbia ancora posto il desiderato studio.

D'accordo coi deputati che più si interessano affinchè la perequazione diventi un fatto, il deputato Freschi ed io abbiamo pregato colleghi di tutte le parti d' Italia a radunarsi in un ufficio della Camera per prendere utili intelligenze sull'argomento.

Intervennero a questa adunanza 23 deputati: Anselmi, Bombrini, Borgatta, Brena, Brunicardi, Colombo Quattrofrati, Cucchi, Colpi, Daneo, Facheris, Frascara, Freschi, Lochis, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Minelli, Morpurgo, Piovene, Pozzi, Rizzetti, Sacchi, Siccardi e lo scrivente.

Dopo interessante discussione si venne nella unanime deliberazione di nominare una commissione per formulare un ordine del giorno da presentarsi ai tre ministri del Tesoro, delle Finanze e di Grazia e Giustizia e successivamente trattare con loro.

La commissione riuscì composta dei deputati Freschi, Sacchi, Luzzatto Ippolito, Colombo Quattrofrati, Rizzetti, Facheris e dello scrivente. L' ordine del giorno formulato è il seguente:

" La sottoscritta Commissione, interprete del voto di una numerosa accolta
" di colleghi convenuta nel giorno 9 corrente in altro degli uffici della Camera
" rivolge al Governo calda raccomandazione

" perchè

" ferme le ragioni delle provincie che chiesero l' acceleramento e cogli accordi
" che augurasi possano intervenire fra il Governo e le provincie medesime, si
" provveda colla massima sollecitudine:

" 1.° alla determinazione dagli effetti giuridici del catasto per la applicazione
" voluta alle provincie nelle quali le operazioni geometriche sono compiute.

" 2.° alla continuazione dell' opera all' intento della perequazione generale
" nelle provincie che non hanno l' acceleramento con quella maggiore semplicità
" di mezzi che valga a raggiungere lo scopo nel minor tempo e colla minor
" spesa possibile. „

L' ordine del giorno firmato da tutti sei deputati (tre acceleresti e tre non acceleresti) e da me venne inviato, nello stesso giorno, ai tre ministri con preghiera di fissare all' uopo una udienza.

Noto con compiacenza che a risvegliare la questione ed a portarla sul terreno pratico, hanno giovato assai le mostre fatte dall'Associazione agraria friulana e le susseguenti discussioni avvenute nell'assemblea generale degli Agricoltori italiani.

Frattanto questa relazione anche a nome del collega Freschi.

Colla maggior osservanza

Devotissimo

G. L. Pecile

PRECETTI PER AUMENTARE LA FECONDITÀ AGLI ANIMALI.

È questo un argomento di moltissimo interesse per l' allevatore che troppo spesso si vede costretto a destinare alla macellazione bovine infecondabili che per la loro bella conformazione, per il loro forte sviluppo e le buone attitudini avrebbero potuto dare prodotti di grande pregio e di grande reddito.

Riesce altrettanto spiacevole ai possessori di cavalle distinte di mandarle inutilmente alla monta, non potendo per conseguenza procurarsi discendenti derivanti da esse.

Abbiamo letto con compiacenza in un recente numero dell'*Italia agricola* un elenco di precetti allo scopo di ottenere una maggior fecondità negli animali rurali, precetti che secondo noi sono praticissimi ed efficaci, per cui ci affrettiamo a portarli a conoscenza dei lettori del *Bullettino* raccomandando loro di applicarli con fiducia nelle bovine o cavalle refrattarie alla fecondazione. Tra i mezzi suggeriti c' è anche il salasso, che troviamo con nostra meraviglia proscritto in un regolamento per le stazioni di monta taurina gratuita del Comizio agrario di Mantova, mentre noi lo consideriamo efficassimo in certe condizioni per le prove avute. In casi di femmine bovine o cavalline con esaltamento sessuale, noi riuscimmo a render feconde dei soggetti si può dire ninfomaniaci, col trattamento preventivo al salto di un farmaco composto di bromuro di potassio, borace e canfora amministrato per alcuni giorni, e questa sarebbe una pratica da aggiungersi alle buonissime qui sotto indicate.

Siamo nella stagione in cui gli esseri viventi riprendono vita, e sotto l' impulso delle radiazioni luminose e calorifere del sole, in quasi tutti si risveglia l' istinto genetico. Il *crescite et multiplicamini* è ordine della natura: e gli animali obbediscono.

L' uomo ha il massimo interesse che le femmine domestiche rimangono pregne: egli deve favorire tutte le condizioni di probabilità per la vita del nuovo essere; *vita tua vita mea*. Sia dunque guardingo e s' aiuti senza aspettar la manna celeste.

Diversi sono i mezzi con i quali si

può favorire la fecondazione negli animali.

Aumentare la quantità dello sperma eiaculato in vagina. A tal uopo si può far coprire più volte la femmina durante lo stesso calore. Siccome la durata di questo è di circa due giorni, così durante questo periodo si possono dare due o tre salti.

Il toro è il maschio che meglio si presta alla bisogna e compie volentieri un paio di salti uno dopo l'altro.

Il regime verde sembra che faccia aumentare la fecondità, tanto per i maschi quanto per le femmine.

Variare la qualità dello sperma, per il fatto che certi maschi non sono capaci di fecondare talune femmine, le quali da altri maschi possono venir fecondate. Vi è una pratica assai diffusa, che consiste nel far coprire la cavalla successivamente da due o più stalloni della stessa razza o no ed anche di specie differente. Anzi la cavalla si suole da taluni mandare al cavallo e subito dopo all'asino. È per questo che certuni preferiscono far coprire le giumente nelle stazioni private dove si tiene cavallo ed asino, anzichè in quelle governative dove il cambiamento di stallone, anche della stessa categoria, non può farsi senza pagare una nuova tassa di monta. E sotto questo aspetto ci sembra illogica e ingiusta la disposizione del regolamento per le stazioni governative di monta.

Calmare l'eretismo genitale delle femmine, perchè non rigettino lo sperma dopo il salto. A tal uopo già dai tempi di Aristotile si consigliava di far correre l'asina coperta e di frustarla. Si può anche comprimere il dorso e gettare un secchio d'acqua sul treno posteriore della femmina. Gli arabi sogliono condurre le loro cavalle alla monta dopo aver fatto loro compiere una buona corsa. S'intende che questo procedimento, come quello del salasso, non sono buoni che quando la femmina è in preda a un forte *eretismo genitale.* Non bisogna generalizzare.

Il salasso ha dato buoni resultati in queste femmine. Deve esser fatto immediatamente prima del salto; fatto un'ora o due avanti sembra che non abbia la medesima efficacia. Questa sottrazione sanguigna può diminuire la rigidità del collo uterino e diminuisce pel momento lo spasmo degli organi genitali.

Eccitare l'istinto genetico nelle femmine frigide, mediante alimenti sostanziosi, eccitanti e moto regolato.

Favorire la penetrazione dello sperma nelle parti più profonde dell'apparecchio genitale. Può darsi che il collo uterino sia chiuso e lo sperma non possa entrar nell'utero o negli ovidotti, salire all'ovaia e fecondare le uova come dovrebbe accadere. Si può in tal caso assicurarcene introducendo con le dovute cautele la mano in vagina. Se la causa esiste, si principia a introdurre un dito nel collo dell'utero, imprimendo alla mano un movimento di semirotazione in un senso o nell'altro. Riusciti a introdurre un dito, si prova a introdurre il secondo e così successivamente. La manovra è un po' lunga e richiede pazienza e una certa abilità. Subito dopo che la mano è entrata, si presenta la femmina allo stallone.

Si può anche usare l'unzione con pomata di belladonna, ma io non ebbi resultati soddisfacenti.

Può darsi che talune femmine frigide a cui si è praticata la dilatazione del collo dell'utero con la mano, entrino in calore dopo qualche giorno.

Si potrebbe tentare anche l'iniezione in vagina di acqua calda, sia per favorire la dilatazione del collo dell'utero, sia per lavare la vagina dal mucco e altri liquidi alterati che potrebbero di per sè paralizzare gli spermatozoi. Anzi, quando esiste uno scolo vaginale acido (che si può constatare con cartine di tornasole) sarebbe opportuno fare delle copiose iniezioni vaginali alcaline diluite avanti l'accoppiamento.

Dott. T. Zambelli.

CALENDARIO DELL' ORTOLANO. [1]

GIUGNO

ORTAGGI DA SEMINARE	EPOCA DELLA RACCOLTA	ANNOTAZIONI
Barbabietole da insalata	*Ottobre-Novembre*	
Biete a costole	*Novembre-Aprile*	
Bieta bionda.	*Autunno-Primavera*	
Broccoli (metà del mese) . .	*Marzo-Aprile*	
Cardi (tardi, a dimora)	*Novembre-Inverno*	
Cappucci precoci e tardivi. . .	*Agosto-Marzo (secondo le varietà)*	
Carote precoci	*Settemb.-Novembre*	
Cavoli fiori precoci	*Settemb.-Novembre*	
Citriuoli	*Agosto-Novembre*	
Fagiuoli bassi	*Agosto-Settembre*	
Fagiuoli alti (da mangiare freschi).	*Settemb.-Novembre*	
Indivia e scariola (metà mese)	*Agosto-Settembre*	
Lattughe a palla, d'estate e d'autunno	*Agosto-Settembre*	
Porro	*Inverno-Primavera*	
Prezzemolo.	*Ottobre-Dicembre*	
Radicchio.	*Agosto-Novembre*	
Ramolacci d'estate e d'inverno	*Settembre-Inverno*	
Rape	*Agosto-Ottobre*	
Scorzonera	*Estate-Autunno dell' anno seguente*	
Sedano a costole	*Ottobre-Inverno*	
Verze comuni	*Inverno*	
Zucchette (da mangiar verdi)	*Settemb.-Novembre*	

LAVORI.

Si rincalzino le *patate* seminate in marzo e aprile, si zappino i *carciofi, cappucci* ecc. si continui la seminagione degli ortaggi destinati all'autunno, e si diradino quelli del mese precedente. — Si cimino i *melloni,* le *zucche,* i *pomidoro,* (vedi osservazioni maggio); si continui a levar gli stoloni alle *fragole* e nella seconda metà del mese, si sospenda la raccolta degli *asparagi.* — Le principali operazioni da farsi nel frutteto sono: la cimatura e la sop-

(1) L'edizione di questo *calendario* è ora esaurita: si provvederà fra breve per un altra edizione con aggiunte.

pressione delle gemme superflue, il diradamento delle frutta sovrabbondanti sui *meli*, i *peri* ed i *peschi*. Si continuano l'innesto ad occhio vegetante dei frutti a nocciolo, i trattamenti con solfato di rame e le solforazioni.

OSSERVAZIONI E NOTIZIE VARIE.

Seminagione dell'indivia e dei broccoli.

L'**indivia d'inverno** che si semina nella prima metà di giugno, dà piante voluminose, ma buona parte di esse si allungano e fioriscono. Seminando nella seconda metà del mese e durante la prima metà di luglio, si ottengono piante forti, le quali per lo più non hanno tendenza a fiorire. Le **indivie d'estate**, seminate a tutto maggio, non hanno la stessa tendenza ad allungarsi e fiorire, ma sono più sensibili al freddo.

I **broccoli** seminati ai primi di giugno diventano molto grandi, ma riescono più duri e meno buoni di quelli seminati dai primi di luglio in poi.

Concimazione degli ortaggi; concimi artificiali.

La diffusione dei concimi chimici nell'orto produce come effetto un aumento notevole di produzione con economia di spesa. Colle concimazioni di stallatico usate negli orti, nel mentre si somministra alle colture eccesso di qualche sostanza nutritiva, altre invece vengono date in quantità insufficente per avere uno sviluppo normale degli ortaggi, generalmente assai esigenti; così, nel mentre s'introduce nel terreno un eccesso di azoto, si giunge a mala pena a dare quella minima quantità di potassa che occorre per uno sviluppo normale di certe piante. L'associazione di concimi chimici al letame permette invece di dare una concimazione completa ed appropriata, qualunque sieno le esigenze delle singole piante, e ciò con risparmio di spesa. Facciamo seguire le formule di concimazione normale per le piante dell'orto, calcolate per metro quadrato, avvertendo che non si tratta di cifre assolute; possono aumentarsi nelle terre più povere, diminuirsi in quelle più ricche. Le formule presuppongono una concimazione normale di stallatico, data ogni due anni. Quando si adoperi concime di stalla, si diminuiscano le quantità di nitrato di soda.

Concimazione dei piselli, delle fave e dei fagiuoli. Queste leguminose, come ognuno sa, hanno il potere di nutrirsi dell'azoto dell'aria, e quindi, in terre ricche per precedenti concimazioni di stallatico, basterà mescolare al terreno per m. q.: gr. 72 di perfosfato e gr. 20 di cloruro di potassio.

Concimazione dei broccoli, delle verze, dei cappucci, cavoli fiori e di altre varietà di cavoli. — Queste piante abbisognano di una concimazione più potente, specialmente in potassa ed azoto. Per un m. q. si raccomanda: gr. 72 di perfosfato e gr. 25 di cloruro di potassio, che vanno mescolati intimamente al terreno. Dopo aver messo a dimora le pianticelle, si spandono sul terreno gr. 25 di nitrato di soda per m, q. e questa dose si ripete dopo circa 4 settimane, al momento di una zappatura.

Concimazione delle carote, barbabietole, scorzonere, del rafano, delle rape, ed altre simili piante. — Si adoperano le quantità di acido fosforico e di potassa indicate per i cavoli. Si spandono gr. 15 di nitrato di soda per m. q. al momento della semina; si ripete questa somministrazione per due volte ogni tre o quattro settimane.

Concimazione dei citriuoli e delle cipolle. — In primavera, od anche in autunno, si spande e s'interra il seguente concime per m. q.: 75 di perfosfato e gr. 20 di cloruro di potassio. — Prima di mettere a sito le pianticelle o di semi-

nare, s' incorporano nel terreno gr. 10 di nitrato di soda. Questa concimazione si ripete dopo due settimane e una terza volta quindici giorni più tardi, riducendo il nitrato a 5 grammi.

Concimazione della lattuga e dell'insalata. — Si raccomanda per m. q. gr. 53 di perfosfato, gr. 10 di cloruro di potassio, da mescolarsi al terreno. Per queste piante, sensibili alle forti concimazioni, il nitrato di soda devesi impiegare a piccole dosi; cioè all' atto della semina gr. 14, o meglio, 10 grammi di solfato d'ammoniaca; ad intervalli di due a tre settimane, si possono spargere due volte gr. 5 di nitrato sodico.

Concimazione degli asparagi. — Alle asparagiaie in autunno si dà la seguente concimazione per m. q.: gr. 72 di perfosfato e gr. 20 di cloruro di potassio. Finito il raccolto degli asparagi, si spandono gr. 25 di nitrato di soda, e un mese dopo si ripete quest' ultima somministrazione.

Concimazione del frutteto. Per un albero isolato, la cui corona comprende una superficie di 25 m. q. si possono impiegare: chilog. 1.800 di perfosfato, chilog. 0.400 di cloruro di potassio in autunno; e chilog. 0.500 di nitrato di soda in primavera. Se la vegetazione legnosa è debole, si raddoppia la dose del nitrato di soda.

Qualora si stabilisca una buona successione nelle colture, non volendo specializzare i concimi, si potranno ottenere buoni risultati con una miscela di: perfosfato gr. 60, cloruro o solfato di potassio gr. 20, nitrato di soda gr. 40; totale gr. 120 per m. q. calcolando di avere da fare con terre sufficientemente ricche per precedenti concimazioni di stallatico.

Desiderando prodotti massimi, si potranno fare concimazioni supplementari in copertura. (Avvertesi che in queste formule sono calcolati i titoli, per il perfosfato al $^{12}/_{14}$ per % di acido fosforico; per la potassa, cloruro o solfato al 50 per cento circa di ossido; nitrato di soda al $^{15}/_{16}$ per cento di azoto, cioè ai titoli dei concimi che fornisce l' Associazione agraria friulana.

PER I CONSUMATORI DI PANELLI.

Il Comizio agrario di Firenze diramò le seguenti istruzioni pratiche per l'uso dei panelli di semi oleosi nell' alimentazione del bestiame che crediamo utilissimo riportare:

1. **I panelli** più consigliabili per l'alimentazione del bestiame, sono quelli di *arachide, sesamo bianco, sesamo bruno, lino* e *cocco*, perchè contengono molte materie nutritive, mentre costano relativamente poco in confronto ad altri alimenti, di uso anche troppo generale, come ad esempio la crusca che dovrebbe esser impiegata soltanto in casi speciali.

2. **Il valore nutritivo** degli alimenti dipende dalla quantità di *materie azotate, materie grasse, materie estrattive*, contenute e facilmente **digeribili**. Il colore o l'aspetto nulla dicono, soltanto l'analisi chimica può dare certezza della composizione degli alimenti e quindi del loro valore nutritivo.

3. **La composizione dei panelli** è indicata nel seguente prospetto e per ogni 100 parti in peso, in confronto alla crusca:

	Materie azotate		Materie grasse		Materie estrattive non azotate	
	Totale	Digeribili	Totale	Digeribili	Totale	Digeribili
Sesamo bianco . .	40	36,0	10	9,0	21,0	13,2
» bruno . .	37	33.3	10	9,0	22,0	15,0
Lino	32	27,8	8	7,3	35,5	32,3
Cocco	21	15,5	9	7,5	33,0	29,4
Crusca	14	12,3	3	2,4	45,0	36,0

Si vede come i panelli di sesamo siano i più ricchi di materie azotate e grasse digeribili, e quindi più adatti come alimenti per bovini da ingrassare e da allevamento.

4. **Il prezzo di costo dei panelli** non è sempre in relazione al loro valore alimentare, ma dipende da condizioni industriali e commerciali diverse. L'agricoltore accorto dovrà fare acquisto di quegli alimenti, che gli forniscono le materie nutritive con minore spesa. Ecco il modo da seguire quando si conosca la composizione chimica delle materie da acquistare.

Si ammette in generale che il prezzo delle materie azotate digeribili sia *tre volte* quello delle materie estrattive non azotate, ed il prezzo delle materie grasse digeribili, sia il *doppio* di quello delle materie estrattive non azotate.

Per poter fare quindi gli opportuni confronti, bisogna moltiplicare per 3 le materie azotate; per 2 quelle grasse ed aggiungere poi quelle estrattive (1), per avere il totale delle *unità nutritive.* Dividendo il prezzo al quintale degli alimenti, per il totale delle unità nutritive, si ottiene il costo di ogni unità e quindi si può fare il confronto fra diverse materie alimentari. Esempio:

	Sesamo bianco	Lino	Cocco	Crusca
	Unità nutritive	Unità nutritive	Unità nutritive	Unità nutritive
Materie azotate . .	36 × 3 = 108	27,8 × 3 = 83,4	15,5 × 3 = 46,5	12.3 × 3 = 36,9
» grasse . . .	9 × 2 = 18	7,3 × 2 = 14,6	7,5 × 2 = 15,0	2,4 × 2 = 4,8
» estrattive .	13,2 × 1 = 13,2	32,3 × 1 = 32,3	29,4 × 1 = 29,4	36,0 × 1 = 36,0
Totale unità nutritive	139,2	130,3	90,9	77,7

Il costo di ogni unità nutritiva si ottiene dividendo il prezzo, al quale si possono acquistare le suindicate sostanze al Consorzio agrario, per il numero delle unità nutritive:

	Prezzo al quintale		Unità nutritive		Costo di ogni unità nutritiva
Sesamo bianco	L. 14,10	:	139,2	=	L. 0,100
Lino	» 15,30	:	130,3	=	» 0,117
Cocco	» 13,60	:	90,9	=	» 0,104
Crusca	» 15,00	:	77,7	=	» 0,194

È evidente che i panelli sono molto più convenienti della crusca, e tenuto conto poi che il panello di sesamo è più ricco di materie azotate digeribili, deve essere quello preferito per ottenere rapidamente gli effetti di far aumentare di peso gli animali da ingrasso e da allevamento.

5. **La quantità** da impiegarsi varia a seconda delle diverse specie di animali delle loro età e dello scopo dell'allevamento; ma si deve sempre incominciare col somministrare *piccole quantità nei primi giorni* aumentandole gradatamente nei successivi.

Nel seguente prospetto sono indicate le quantità da somministrarsi per ogni giorno, tenuto conto del diverso valore alimentare dei vari panelli, specialmente per la loro contenenza in materie azotate e materie grasse.

(1) Le quantità di queste materie si trovano già indicate nelle tavole che danno la composizione degli alimenti, ad esempio quelle del Göhren e del Kühn. Se un dato alimento non è compreso nelle tavole, è necessario fare eseguire l'analisi chimica.

Per ogni capo di	Quantità di panelli, per ogni giorno, in chilogrammi				
	Arachide	Sesamo bianco	Sesamo bruno	Lino	Cocco
Vitelli da 3 mesi a 1 anno Cg.	0,575	0,600	0,640	0,750	1,000
Bovini da 1 anno a 2. . . . »	0,850	0,900	0,950	1.120	1,500
Bovi da lavoro . . . . »	1,440	1,500	1,600	1,850	2,500
Vacche da latte . . . . »	1,730	1,800	1,900	2,000	3,000
Bovi da ingrassare . . . . . »	1,730	1,800	1,900	2,000	3,000
Suini da ingrasso . . . . . . »	0,850	0,900	0,950	1,120	1,500

Queste sono le *quantità massime* di panello da somministrarsi *per ogni giorno* in uno o meglio in due pasti (alla mattina ed alla sera). Nei primi giorni, per abituare gli animali a questi nuovi alimenti, si dovrà impiegare soltanto *un quinto* circa delle quantità suindicate per ogni specie di panello e nei giorni successivi la si aumenterà *gradatamente* fino a raggiungere, in circa otto giorni, la quantità massima indicata nel prospetto precedente.

6. **Peso delle forme dei panelli.** — È utile nella pratica di conoscere il peso delle forme di panelli per poter più sollecitamente determinare con approssimazione la quantità da somministrare per ogni capo.

	Peso medio in chilogrammi		
	forma intera	mezza forma	quarto di forma
Sesamo bianco . . .	cg. 3,500	cg. 1,750	cg. 0,875
Sesamo bruno . . .	„ 3,500	„ 1,750	„ 0,865
Lino	„ 5,600	„ 2,800	„ 1,400
Cocco	„ 2,500	„ 1,250	„ 0,600

7. **Modo di usarne.** — I panelli non devono mai esser dati asciutti, anche se sono macinati, ma sempre sotto forma di pastoni o beveroni, sia con acqua fredda e meglio se calda. Alla sera per la mattina o alla mattina per la sera, si mette in un bigonciolo la quantità di panello stabilita per ogni pasto secondo il numero dei capi di bestiame e si aggiunge circa 5 volte in peso di acqua, che verrà tutta assorbita dal panello, il quale avrà notevolmente aumentato di volume.

Il panello di cocco deve essere messo in maggior quantità di acqua in confronto agli altri panelli e precisamente occorrono le seguenti quantità di acqua per fare un pastone conveniente:

Per un chilogramma di panello di:	*cocco*	*sesamo*	*lino*
Occorrono, di acqua, litri:	5	4	3
Il pastone si forma in ore:	6	12	24 e più.

Adoperando acqua fredda si vede come i panelli di sesamo e di cocco si si inzuppano molto più presto di quelli di lino.

Si deve sempre preparare il pastone di panello da impiegarsi per ogni pasto, e non più, perchè, quando è inumidito, non si conserva per vari giorni.

8. **Il sale pastorizio** dovrebbe usarsi sempre come condimento, qualunque sia il modo di alimentare gli animali, perchè agevola la digestione, e fa utilizzare meglio gli alimenti; serve inoltre a vincere la difficoltà che alcuni animali hanno dapprincipio a cibarsi dei panelli. La quantità da adoperare per ogni

giorno e per ogni capo bovino grosso, del peso di cg. 400 a 500, è all'incirca di **grammi 30** e per animali di minor peso, è di **grammi 20 a 25**. Anche col sale è necessario incominciare con dosi di grammi 10 a 15 nei primi giorni, aumentando poco alla volta in seguito.

Si adopera disciolto nell' acqua e spruzzando sui vari alimenti, se sono secchi: oppure aggiungendolo nei beveroni o pastoni di panelli.

P. Ferrari.

CONSIGLI DEL MESE.

Diamo le indicazioni che sono contenute nel *Calendario dell' agricoltore*, redatto a cura della speciale commissione del Comitato acquisti: sono brevi suggerimenti adatti alla stagione.

MESE DI GIUGNO

Concimazione del granoturco alla rincalzatura.

Se il granoturco fu concimato alla semina con soli concimi artificiali, o con scarsa quantità di stallatico o stallatico dilavato, e si presenta perciò poco promettente, è necessario all'atto della rincalzatura porgergli qualche concime azotato di pronta azione, che lo renda vegeto e robusto.

Buone a questo scopo sono le crisalidi del baco da seta — che costano 11 o 12 lire al quintale e contengono 8 a 9 per cento di azoto organico — e che si spargono a pizzichi intorno allo stelo nella quantità di tre o quattro quintali per ettaro, prima di dar mano all' aratro rincalzatore.

Meglio delle crisalidi si prestano i concimi liquidi: pozzonero, colaticcio, residui fecali, ecc.

Ma più d'ogni altro concime, perchè d'uso facile, e di pronto effetto, è consigliabile il nitrato di soda. Questo sale si sparge a pizzichi presso allo stelo prima della rincalzatura in quantità variabile secondo il bisogno delle piante: da uno a due quintali per ettaro.

Mietitura del frumento.

Per questo cereale è buona pratica antecipare anzichè ritardare la raccolta.

Una mietitura antecipata dà un grano più turgido, più lucido, più saldo alla spiga, di miglior aspetto commerciale e di maggior valore nutritivo; ritardando, il grano si raggrinza, ed il prodotto riesce minore e peggiore.

Il momento migliore per la mietitura è indicato dall' acquistare il grano la consistenza della cera, onde, compresso coll' unghia, mantiene per qualche po' l'impronta, senza versare lattime.

Nel Friuli è uso generale condurre al coperto la messe quanto prima possibile, usanza che molte volte, specialmente per chi manca di adatti e sufficienti locali, porta danni rilevanti al prodotto. Meglio sarebbe disporre in modo opportuno i manipoli in piccole biche sugli orli del campo sino al giorno della trebbiatura.

Volete risparmiare del cinquanta per cento la fatica della mietitura? Rimpiazzate le falciuole colla falce *armata*, che già molti adoperano con successo in Friuli!

Limitate la coltura del cinquantino.

Se dalla coltura del cinquantino non ricavate almeno 7 ettolitri per campo, il vostro lavoro è lavoro sprecato, poichè non potete riescire col valore del prodotto a coprire le spese.

Lasciamo pure da parte il fatto che: granoturco, frumento e cinquantino, sono la più dannosa successione di colture che si possa immaginare, ma pensiamo solo alla quantità ed all' urgenza dei lavori che questa coltura richiede; ognuno è in grado di concludere che margine di guadagno non esiste.

Ebbene, perchè continuare nell' errore? Non sarebbe forse meglio limitare al minimo la seconda coltura del cin-

quantino, assegnargli le terre migliori e queste ben concicimare e lavorare, per destinare invece il resto alla coltura del trifoglio, che seminato in primavera sul frumento può entro pochi giorni darvi un primo prodotto e lasciarvi l'anno venturo molto migliore il terreno?

Contro le malattie della vite.

In questo mese è necessario ripetere il trattamento contro la peronospora e l'oidio.

Contro la peronospora usate sempre la miscela di solfato di rame, calce ed acqua, ma rammentate che quanto più inoltra la vegetazione, tanto più concentrata dovrà essere la miscela.

Nel mese precedente è indicato il modo di preparazione del liquido cupro-calcico.

Contro l'antico, ma mai domato oidio, usate come sempre lo solfo molito raffinato.

NOTE PRATICHE.

La cimatura della vite.

Continuo a parlarvi di altre operazioni di taglio verde.

Colla cimatura si lasciano due, tre o quattro foglie sopra il grappolo, ed il resto si leva scavezzando i germogli dove hanno un nodo. Questa operazione nel nostro clima in *generale* io la ritengo dannosa, e solo in certi *casi eccezionali* utile.

Si dice che lo scopo della cimatura è quello di concentrare il lavoro vegetativo nel frutto ed in una porzione limitata di legno. Ed anche qui si dimentica che la vita del vegetale non dipende solo dai materiali assorbiti nel terreno, ma ben anche da quelli assimilati nell'aria, e che la linfa, la quale con grande preponderanza serve a nutrire il legno ed il frutto, è quella che discende.

La vita di un grappolo da una parte è legata alla vita di tutta la pianta, dalle cui radici deve essergli portato il contributo minerale dei suoi alimenti, dall'altra dipende dal germoglio sul quale sta inserito. È fuori d'ogni dubbio che la massima parte dello zucchero, e di tutta la parte organica, che costituisce il racemo gli viene formata dalla porzione di germoglio che trovasi al di là della sua inserzione: solo i pochi per cento di cenere, che pur contiene, gli sono tutti forniti dalle radici.

E quello che si dice del frutto si può ripetere del legno.

Ma dunque, potrebbe concludere qualcuno, secondo voi, quanto più lungo è il getto tanto più facile ed abbondante dovrebbe riuscire la nutrizione del grappolo e di tutto il legno. E questo sarebbe se la pianta avesse solo bisogno di elementi aerei: ma qualche cosa le occorre anche dal terreno, e quando questo *qualche cosa* o manca od è insufficiente, la vite dai numerosi o troppo lunghi rami si sfinisce.

Fra le prime regole di potatura delle piante frnttifere sta quella di proporzionare la loro parte aerea colla quantità di nutrimento che possono assorbire dal terreno.

I fautori della cimatura obbiettano che i lunghi germogli tolgono luce, calore ed aria al frutto: ciò è vero. Tuttavia noi possiamo ridurre moltissmo questo inconveniente, eseguendo una buona spampinatura ed assumendo un sistema di allevare la vite che ne impedisca, od almeno ne limiti molto la lungezza dei germog'i. Quando il tralcio a frutto fu legato strettamente e piegato in basso; quando manca, oltre una certa altezza, un appiglio ai giovani rami, questi si ripiegano e diventano grossi invece di allungarsi.

Non nego però che qualche volta si sia costretti a cimare, onde l'aria ed il sole impediscano il disperdersi dei grappoli. Ma questo in terreni troppo fertili o troppo concimati, e specialmente con sistemi di allevamento che prestano ad una facile ombreggiatura.

Vi ha chi riguarda la cimatura come un mezzo per rinforzare la pianta: tutt'altro, essa invece è un potentissimo debilitante, giacchè molta energia ve-

getativa si spreca nella continua emissione di *nuovi getti là dove* ne sarebbe stato uno solo.

Eppoi togliendo esageratamente e foglie, e rami, si viene, come dissi, a privare la vite, almeno temporaneamente, delle foglie che sono un importantissimo mezzo assimilatore. Non dobbiamo dimenticare che tutto il carbonio che contiene una pianta è stato assimilato dall'aria col mezzo delle sue parti verdi. Anche lo zucchero, che è il componente più importante dell'uva, è fabbricato col mezzo di materiali che le foglie assorbono dall' aria, ed i grappoli esistenti su tralci cimati sono, a parità di circostanze, più piccoli, più aspri e meno ricchi di aroma e di zucchero.

Queste ultime osservazioni io le scrivevo nel maggio 1877, appunto quando il compianto prof. Macagno stava facendo le sue esperienze sopra l'influenza della cimatura alla stazione enologica di Asti. Da quelle esperienze, in seguito pubblicate, tolgo i seguenti dati:

	Viti cimate	Viti non cimate
Zucchero per cento . . .	14.60	17.541
Acidità per mille	14.00	13.200
Da un peso di grappoli uguale a gr. 1000, si ottenne in mosto gr.	580	620

Ciò in altri termini significa che le viti cimate diedero un'uva più povera di mosto e questa aveva una porporzione di circa 3 per cento di zucchero inferiore a quelle non cimate ed una maggio acidità.

Eppure, mi dirà qualcuno, la cimatura è consigliata da autori che sono vere celebrità viticole, e quel che più importa, è praticata in regioni ove la viticoltura è tenuta in altissimo pregio. Tutto questo è vero, ma ci conferma ancor più che non tutto ciò che è buono per un sito, deve ritenersi praticabile in un altro, il quale può presentare delle condizioni di clima, di terreno, di varietà di viti grandemente diverse. Ed è deplorevole che vi sieno dei trattati di viticoltura i quali, volendo generalizzare quello che è consigliabile in certi luoghi, raccomandino incondizionatamente la cimatura dappertutto.

Nel nostro clima la vite ha bisogno di espandersi più che in quello di regioni settentrionali od in altre del mezzogiorno, perchè qùi l'ambiente nei mesi adatti alla vegetazione, è molto più caldo e più ricco di umidità che in altri luoghi dai quali si vorrebbe copiare, malamente imitando, la cimatura della vite. Generalmente non si guarda che all'umidita che cade sotto forma di pioggia, senza tener calcolo di quella che in maggiori o minori proporzioni esiste nell'atmosfera allo stato di vapore. Questo è un grave errore, giacchè un ambiente ricco di vapor acqueo, anche se è sereno, e specialmente quando è caldo, favorisce assai più la vegetazione di un altro, pur sereno, ma meno ricco di vapor acqueo. Ed un' aria carica di umidità non permette una facile evaporazione, onde i frutti riescono più acquosi e si disperdono a primavera o marciscono in autunno facilmente.

Nei climi settentrionali le viti sono più deboli e portano pochi grappoli onde, anche cimando, rimane loro un sufficiente numero di foglie da elaborare lo zucchero che occorre pei loro scarsi frutti, i quali rimangono così anche meglio esposti al sole ed all' aria. Anche in località più calde, ma più asciutte, come p. e. in Toscana, e con varietà di viti che portano pochi grappoli e questi vicini alla base dei pampini, può essere utile la cimatura. Ma da noi, ove il clima è caldo-umido, le viti sono vigorose, portano grappoli abbondanti in numero, grandi ed inseriti a sei o sette gemme dalla inserzione del getto nuovo, non credo che questa pratica sia generalmente consigliabile.

Solo per eccezione si dovranno cimare quei pampini i quali crescessero in soverchia misura in modo da sottrarre il nutrimento e la luce agli altri. Anche quelli che allevano le viti troppo fitte e le lasciano sopraccariche di tralci, sono poi costretti a liberare la pianta del soverchio fogliame, asportando una porzione dei pampini. Così pure il modo di legare ed il sistema di allevamento possono render necessaria la cimatura. Bisogna allevare e legare la vite in maniera da porla in condizioni favorevoli a produrre legno in quel punto del tralcio ove ci occorre per l'anno seguente, ed in condizioni avverse a troppo espandersi nelle altre parti dalle quali si vogliono pampini da frutto.

In somma, la cimatura, anche a due o

più gemme sopra il grappolo, può esser necessaria o meno a seconda di parecchie circostanze fra le quali predomina il clima, la varietà di vite, il terreno ed il metodo di allevamento.

In ogni caso la cimatura va intesa come un *rimedio* da praticarsi quando non si può farne a meno, e tassativamente sopra quei pampini pei quali se ne presenta il bisogno, non mai come una *regola* di buona coltivazione come la riguardano parecchi. Questo è il criterio che ci deve dirigere.

Alcuni cimano anche i getti destinati a portare il frutto nell'anno seguente: e questo non mi pare utile in nessun caso. Se voi cimate simili germogli, che sono sempre i più vigorosi, siete certi che si svilupperanno molte femminelle (getti secondari che sorgono all' ascella delle foglie) e questi sposseranno la pianta assai più che se aveste ad essa lasciata la punta dei suoi rami normali.

Riguardo alle femminelle, che possono trovarsi su ogni varieta di viti, ma in alcune sono veramente esorbitanti per numero e per vigore, avverto che nel togliere (cosa sempre consigliabile) si deve aver cura di non offendere la gemma normale accanto alla quale stanno inserite. A tale scopo giova non asportare del tutto qnesti tralcetti, ma lasciarne una piccola porzione basale. Così la gemma destinata a svolgersi nell' anno seguente non viene offesa, nel mentre si impedisce il successivo accrescimento deila femminella.

Tanto la spampinatura come la cimatura non si devono poi mai eseguire, qualunque sia la loro necessità, quando la vite sta per fiorire, giacchè in tale stadio non conviene in alcun modo disturbare la vegetazione se non si vuole far disperdere molti frutti. Subito dopo cimate o spampinate le viti sembrano per alcuni giorni come colpite da un maleficio. in modo che pare in esse dormiente quell' attivo lncorio organico pel quale dianzi si mostravano verdissime e rigogliose, Poi si rimettono: ma non bisogna certo sottoporle a questa prova durante il periodo della fioritura, che è il momento più critico della loro vita annuale.

Incisione anulare.

Fra giorni le viti cominceranno la loro fioritura. I molti grappoli danno al viticoltore speranza di abbondante raccolto. Ma, pur troppo, fra le mille avversità che colpiscono il prezioso albero di Bacco, una è assai comune specialmente per certe varietà: la trasformazione dei promettenti grappolini in inutili cirri. Sono, in particolar modo i vitigni del del Bordelese quali il Cabernet, il Malbec, ecc, che vanno maggiormente soggetti, nel piano, a tale trasformazione. Uno dei rimedi, che per esperienza ormai vecchia, serve a togliere il dannosissimo inconveniente è il levare un piccolo anello di scorza sul tralcio dello scorso anno teso a frutto e che porta i pampini con l'uva. L'operazione va eseguita alcuni giorni prima della fioritura e si può praticare anche con qualsiasi coltello, ma per riuscire spediti ed eseguirla bene vi sono piccole forbici a doppio taglio con cui si può rapidamente ed economicamente lavorare anche su grandi estensioni. L'incisione deve avere la larghezza di circa mezzo centimetro e va praticata sopra un intermedio al di là dei pampini che dovranno l'anno venturo conservarsi come tralci a legno (semenze).

La pratica dell' incisione anulare è il più sicuro rimedio contro la colatura dei grappoli: ormai l'esperienza lo ha confermato.

Il solfato di rame per altre piante.

Vi sono delle peronospore che si vincono con lo stesso rimedio consigliato per la vite, ma che attaccano vegetali di minor importanza. Così p. e. vi è la peronospora delle patate che colpisce foglie e tuberi, quella del pomodoro e quella che fa abbrustolire gli organi verdi delle zucche, dei meloni e di altre cucurbitacee.

Anche queste peronospore si vincono somministrando ripetutamente le stesse miscele cupro-calciche che si consigliano per la vite Per conseguenza, specialmente per le patate che costituiscono un prodotto secondario ma abbastanza importante, vi consiglio a trattarle fin d'ora e in seguito poi con gl'identici rimedi che si applicano alle viti: avrete

una vegetazione perfetta e tuberi che si conserveranno poi a lungo sani.

Per combattere la peronospora della vite.

Molti ci domandano: È meglio adoperare dosi leggere di solfato di rame ovvero dosi forti?

Ecco: tanto le dosi leggere come quelle forti riescono di pari effetto. Solamente le proporzioni leggere, p. e. 0.5 per 100 di solfato di rame con semplice acqua di calce, sarebbero da consigliarsi sul principio della vegetazione quando, per l' incompleto sviluppo della vite, si è poi costretti a ripetere il rimedio perchè l' allungamento dei pampini e la maggior espansione delle foglie non possono assicurare che una prima applicazione, anche se abbondante, serva poi per il nuovo sviluppo erbaceo. Ma quando la vite, nel giugno, ha raggiunto la massima espansione, se si danno dosi forti, p. e. 2 per 100 di solfato di rame, con latte di calce sufficientemente forte, il rimedio dura a lungo; mentre colla dose leggera del 0.5 per 100 di solfato di rame unito ad acqua limpida di calce si ha un effetto pronto uguale, ma una durata assai più breve.

Considerando la cosa dal lato economico, io credo preferibili le dosi leggere ma ripetute, a più o meno brevi intervalli, per coloro che hanno un servizio sempre pronto e non devono lottare con la deficienza o col costo della mano d'opera.

Per i viticoltori che devono lavorare in grande e calcolare sull'elevato costo della mano d' opera, sono preferibili dopo il primo trattamento, le dosi alte che durano più a lungo sulle foglie.

F. Viglietto.

AI SOCI FRIULANI

DELLA SOCIETÀ GENERALE DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI.

Il sen. Pecile, vice-presidente della Società degli agricoltori italiani, d'accordo col co. De Asarta, altro vice-presidente della stessa Società, ha rivolto ai numerosi soci del suddetto sodalizio che esistono in Friuli, la seguente circolare:

Agli Agricoltori della Provincia ascritti alla **Società degli Agricoltori Italiani,**

Come scorgesi dall' estrato ufficiale e dal regolamento che qui sotto pubblichiamo, (1) il Consiglio di amministrazione della Società eccita alla formazione di Comitati locali allo scopo di espandere e render efficace l' opera della Società.

(1) **Istituzione di Comitati locali.**

Il Consiglio d'amministrazione, come è detto nel resoconto della sua ultima adunanza, approvava l' istituzione di Comitati locali. La Presidenza nell' inviare ai membri del Consiglio la relativa proposta, l'accompagnava colla seguente breve relazione, in cui è posto in chiaro il carattere e l' importanza della divisata istituzione.

« Fra i mezzi che si sono proposti per avviare il lavoro delle Sezioni vi è quello di costituire nei centri agricoli, in cui risieda un determinato numero di soci, Comitati permanenti, i quali prestino la loro cooperazione agli studi, che le Sezioni stesse si propongono, ovviandosi così alla difficoltà massima, che si oppone al loro proficuo funzionamento: l' impossibilità che un gran numero di soci, con grave dispendio e perdita di tempo, si rechino per parecchie volte all'anno alla capitale.

« La istituzione di tali Comitati apparisce non soltanto opportuna per rapporto al migliore funzionamento delle Sezioni; ma ancora e più come un organo che coadiuvi l' Ufficio di presidenza e il Consiglio di amministrazione nel raggiungimento dei fini sociali. — Tali Comitati infatti, mentre da un lato gioverebbero immensamente a far conoscere i bisogni dell'agricoltura e le aspira-

In Friuli la Società stessa conta 43 soci, fra cui l'Associazione agraria e vari Circoli e Comizi, i quali aggruppandosi, potrebbero compiere importanti studi e mettere in grado i soci che si recheranno a Roma per prendere parte alle assemble e sedute di consiglio di far conoscere a nome di tutti i bisogni ed i progressi della nostra provincia.

La Società nazionale non può essere un' officina che dalla Capitale espanda il progresso agrario in tutte le parti del Regno; l' attività sua non è che la somma dell' attività dei soci; e i soci che più attivamente lavoreranno avranno necessariamente la soddisfazione di far prevalere le loro idee a vantaggio dell' agricoltura nazionale.

Nel nostro Friuli notasi incontrastabilmente un risveglio in molti rami dell'agraria, ed è utile che questo risveglio sia portato a Roma, piuttosto che come una espressione dei singoli, come una emanazione ben più efficace di un Comitato locale che rappresenti l' idea di tutti. In tal modo i signori soci, o intervenendo alle riunioni, o inviando i loro scritti al Comitato, possono senza ulteriore spesa influire alla diffusione delle idee che intendono di patrocinare.

A nome pertanto anche dell' egregio collega, vice-presidente della Sociatà, co. de Asarta, rivolgo calda preghiera ai consoci di voler compiacersi per intanto di aderire a far parte del Comitato locale, firmando e rimandando l'unita cartolina, in attesa di essere invitati alla prima seduta che avrà luogo in Udine presso l'Associazione agraria friulana, in seguito dove il Comitato stesso sarà per stabilire.

G. L. Pecile
vice-presidente della Società degli Agricoltori Italiani.

zioni degli agricoltori nelle varie parti del Regno, determinerebbero dall'altro un'espansione naturale della nostra Società, quale non potrebbe essere raggiunta con artificiali espedienti e con la sola propaganda personale delle persone di maggiore influenza.

« Per essi la Società vivrà non solamente nel centro, ma in ogni più remoto angolo del nostro paese e si saprà che vive anche da coloro, che sono al di fuori di essa e che oggi forse dubitano del suo avvenire. Questo benefico discentramento senza che per esso la Società debba mutarsi in una federazione e perdere la sua unità d' indirizzo, la sua salda coessione, ci farà acquistare, lo speriamo, la simultanea cooperazione, così dei grandi proprietari ed agricoltori, come dei piccoli, così degli uomini della scienza, come di quelli della pratica, così dei lontani, come dei vicini, procurandoci in ogni dove sempre nuovi elementi di una vita sana e rigogliosa. »

Ordinamento dei Comitati locali

approvato dal Consiglio nell'adunanza del 30 marzo 1896.

I. — In ogni regione, provincia, o parte di provincia, a cui appartengono almeno 20 soci, potrà istituisi un Comitato, il quale, particolarmente occupandosi delle condizioni agrarie locali, coadiuverà la Presidenza della Società e le Presidenze delle Sezioni nell' opera d' interesse generale, alla quale esse intendono.

II. — A conseguire lo scopo sopra indicato i Comitati locali :

1. aiuteranno la Presidenza nell'opera di propaganda sociale ;

2. coopereranno al lavoro delle Sezioni discutendo in via preparatoria le questioni sottoposte allo studio delle Sezioni stesse ;

3. procureranno tutte le informazioni, che la Presidenza della Società, o i Presidenti delle Sezioni, per suo mezzo, saranno per richiedere loro ;

4. prendranno l' iniziativa di ricerche dirette a rappresentare le condizioni ed i bisogni dell'agricoltura locale e degli agricoltori.

III. — I comitati locali saranno presieduti da un socio delegato dalla Presidenza della Società ed eleggeranno nel loro seno un vicepresidente e un segretario. Corrisponderanno disettamente con la Presidenza medesima.

BIBLIOGRAFIA.

I pesci e la pesca d'acqua dolce nel Friuli. (1)

Con questo titolo il dott. A Tellini, professore di scienze naturali nel r. Istituto tecnico di Udine, pubblicò un interessantissimo opuscolo nel quale con sapiente diligenza si trattano tutte le questioni che si riferiscono all' importante argomento.

Riportiamo qui sotto l' indice del libro dal quale i nostri soci rileveranno come l'egregio insegnante abbia toccato colla ormai nota competenza quanto è necessario conoscere per ben considerare la pescicoltura negli ultimi anni così scaduta e così interessante pel nostro Friuli:

Introduzione.

Le acque dolci del Friuli. — La superficie acquicola della Provincia — Prospetto dei corsi d'acqua della provincia di Udine — Laghi e stagni — Condizioni meccaniche: pescaie, salti o cadute, piene e torbide, asciutte, maree — Condizioni fisiche: temperatura, pressione atmosferica, colore, natura del fondo — Condizioni chimiche — Condizioni biologiche — Le acque rispetto alla proprietà ed al diritto di pesca.

I pesci delle acque dolci del Friuli — Famiglie: Petromyzontidae, Acipenseridae, Muraenidae, Clupeidae, Esocidae, Salmonidae, Cyprinidae, Acanthopsidae, Cyprinodontidae, Percidae, Gasterosteidae, Triglidae, Gobiidae, Blenniidae — Altri animali delle acque dolci che interessano la la pesca — Famiglie: Emydae, Ranidae, Astacidae, Carididae.

La pesca d'acqua dolce in provincia — Il numero dei pescatori — Comercio del pesce — Gli ordigni ed i metodi di pesca — Reti libere semplici — Reti libere armate o tramagli — Reti da strascico — Serraglie fisse — Reti speciali — Altri ordigni — Esplodenti — Sostanze stupefacenti o velenose — Senza ordigni — Utensili accessori per la pesca.

Piscicoltura — Spopolamento delle acque dolci — Cause della diminuzione dei pesci — Ripopolamento delle acque — Conclusione.

(1) Stante l'importanza dell'argomento abbiamo creduto bene far tirare per conto dell'Associazione agraria qualche centinaio di copie dell'opuscolo. Si cedono ai soci al prezzo di costo di L. 0.60.

DOMANDE E RISPOSTE.

Contro il verme dell' uva.

Sul modo migliore di difendersi dai danni della tignola dell' uva.

S.

Numerosi bruchi di *conchylis* accennano a minacciare fortemente le tenere infiorescenze de' suoi vigneti specializzati. Non ci può fare grande meraviglia tale fatto se anche quest' autunno ella provvide ad una generale pulizia dei ceppi e dei pali. Ne incolpi i vicini viticoltori che nulla hanno fatto.

Le recriminazioni postume sono vane e conviene agire subito giacchè ci troviamo in una delle fasi di vita dell' insetto più facilmente tangibile e vulnerabile ai nostri mezzi di distruzione, anzi crediamo stia qui solo — specie pei vigneti bassi e medi — il punto migliore per colpire l' insetto coi migliori risultati.

Munisca donne, ragazzi, di lunghi spilloni, insegni loro le larve e i caratteristici e ben noti gomitoletti di fiori o di piccoli acini entro i quali queste si annidano e regolarmente faccia loro percorrere tutti i filari. Il rimedio è vecchio e molto ovvio ma non perde per questo la sua efficacia e la sua attualità, specie per la piccola coltura, per quanto lungo e noioso.

Questo non è forse il suo caso. Ad ogni modo quando non potesse o non credesse conveniente la cattura diretta dei bruchi, tra la farraggine dei rimedi e vecchi e nuovi e *insetticidi* e *insettifughi* io le consiglio l'*insetticida Dufour* (1) da applicarsi alle larve di prima genera-

(1) La miscela Dufour è così composta: sapone nero molle cg. 3, polvere di piretro cg. 1.5, acqua litri 100, e si prepara così:

Si fanno sciogliere i 3 cg. di sapone in 10 litri d'acqua calda, aggiungendo il chilo e mezzo di polvere di piretro ed agitando energicamente. Si diluisce infine il tutto in 90 litri d'acqua fredda.

zione in questa stagione, come quello che ha al suo attivo un' esperimentazione di oltre cinque anni, come quello la di cui efficacia di primo valore fu sempre dai diversi esperimentatori riconosciuta e da nessuno — ch' io mi sappia — combattuta (1). A Sondrio — in seguito agli esperimenti dell' anno scorso — quel Comizio agrario si è provvisto quest' anno di qualche quintale di polvere di piretro e delle apposite *cannule a getto intermittente* che risparmiano grandemente sulla quantità di liquido occorrente. Una buona cannula è quella *Silella.* L' insetticida deve dirigersi *solo* su quei gomitoletti del grappolo che tradiscono la presenza della larva e bisogna cercare che questa ne resti bagnata. Il lavoro riesce spedito e il consumo di liquido debole, specie se muniti di una delle sopradette cannule che si applicano al posto delle ordinarie lancie nelle comuni pompe da poltiglia bordolare, per modo che l' unica obiezione al rimedio cioè il suo costo relativamente alto in confronto ad altri (lire 6 a 7 circa l' ettolitro) resta di limitassimo valore. Forse ci potrà essere qualcosa di meglio ma lasciamo intanto che le rose fioriscano.

Il rimedio Dufour si prepara sciogliendo 3 chilogrammi di sapone in 10 litri di acqua calda, aggiungendo alla soluzione così ottenuta 1 chilogrammo e mezzo di piretro e diluendo fino a 100 litri. Avvertenze: polvere di fiori di piretro recente — sapone potassico senza potassa non saponificata — applicare prima o dopo la fioritura.

Z. Bonomi.

(1) In un esperimento di confronto ebbi occasione di constatarne la sua superiorità in confronto a diversi altri insetticidi ottenendo in media una mortalità di larve dell' 80 per cento.

FRA LIBRI E GIORNALI.

Attenti al meteorismo.
Mezzi per prevenirlo e per vincerlo.

Togliamo dal *Coltivatore* le seguenti istruzioni che possono interessare molto i nostri agricoltori:

Il meteorismo è una appendice così frequente e così malaugurata dell' uso di certi foraggi freschi (e particolarmente del trifoglio e dell' erba medica) che molti agricoltori rinunciano alla economia, alla semplicità e alla utilità della alimentazione a verde e vi sostituiscono l' essiccamento con tutte le noie, le spese, le perdite che vi sono connesse. Eppure il meteorismo può essere evitato nient' altro che con un po' di attenzione e di previdenza. Nel caso poi che, nonostante tutto, avesse pure a svilupparsi, è possibile, agendo con prontezza vincerlo in guisa da non subirne conseguenze dannose.

Si osservino perciò le seguenti regole:

1. Prima della razione di foraggio verde si dia una razione di foraggio secco, o il foraggio verde medesimo si mescoli con del foraggio secco.

2. Del foraggio verde non si dieno mai quantità grandi tutte in una volta, ma lo si somministri a piccole razioni e fra l' una e l' altra si lasci trascorrere un po' di tempo.

3. Il pericolo del meteorismo è maggiore non già (come molti credono) quando il foraggio si falcia mentre è bagnato dalla rugiada e tale lo si fa consumare, ma quando lo si falcia asciutto e riscaldato dal sole e il bestiame lo riceve in tale stato.

4. Si eviti assolutamente di dare foraggio che per essere stato raccolto da troppo tempo e conservato in mucchi troppo voluminosi abbia cominciato a riscaldarsi. Se ciò fosse avvenuto, lo si distenda e lo si raffreddi, spruzzandolo con acqua.

5. Al primo indizio di meteorismo si faccia ingoiare dell' acqua a cui si sia aggiunto da 30 a 40 grammi di ammoniaca per i buoi e da 4 a 8 per gli ovini, ripetendo la somministrazione ogni mezz' ora. Un illustre zootecnico (il Sanson) invece dell' ammoniaca suggerisce il sale di cucina. Se ne mette una manata in un litro d' acqua che si fa trangugiare a grandi sorsi e si ripete la somministrazione fino a che il male sia sparito.

6. Si faccia camminare l' animale meteorizzato e lo si asperga di acqua fredda

sui lombi, sui fianchi e sul ventre. Lo si copra inoltre di una tela impregnata d'acqua e piegata a più doppie.

7. Se il male persiste e l'animale minaccia di morire, si ricorra risolutamente alla punzione del panzone mediante il trequarti. Ogni agricoltore perciò si provveda di tale importantissimo strumento. Il risultato è sicuro purchè si agisca con prontezza, finchè c' è tempo. La cannula di cui è rivestita la lama si lascia poi, acconciamente legata con funicelle che passano attorno al corpo, entro la ferita. Evacuati che siano i gas pel tramite di questa, il pericolo immediato è passato e non resta altro da fare che riattivare la ruminazione (se pure non si riattiva da sè) con la somministrazione di ammoniaca, o di sale, come fu detto sopra. Poi l'animale sarà tenuto in riposo e a dieta e non lo si rimetterà al regime abituale che per gradi e con precauzione.

NOTIZIE COMMERCIALI.

Sete.

L'avvicinarsi del raccolto, il di cui risultato avrà non poca parte nel determinare i prezzi de' bozzoli, cagiona incertezza e poca propensione alle contrattazioni in seta; nè il basso prezzo cui è caduto l'articolo, induce la fabbrica a mutare il sistema, che le giova a deprimere maggiormente i prezzi, quello cioè, di limitare gl' acquisti al bisogno del momento. La parola d'ordine generale è la calma, che anzi si può dire astensione assoluta, perchè neanche a prezzo inferiore ai più bassi praticati in precedenza si trova compratore, qualora si tratti di articolo non urgentemente necessario. Ci corre quindi grande divario di prezzo tra una qualità o titolo speciale, non facile a trovarsi, ed altra, comparativamente d'intrinseco poco differente, ma che si trova facilmente sul mercato. Ne consegue una sperequazione ne' pochissimi affari di giornata che rende impossibile ogni quotazione, neanche approssimativa.

I disparati interessi che sono in contrasto all'epoca del raccolto, fanno mettere in giro notizie ed apprezzamenti che offuscano la vista e difficoltano di scernere il vero. Vi ha chi assicura già garantito un ottimo raccolto nel Giappone, l'esportazione di almeno 75,000 balle da quel paese, a costi ridicoli e prevede una inondazione di sete chinesi filate all'europea, pronosticando perdite ai filandieri se pagheranno magari soltanto L. 2.50 la galetta. Ma simili corbellerie non fanno presa, e chi le mette in piazza ne ritrae l'effetto opposto, le esagerazioni provocando la reazione. Viceversa, altri crede, o vuol far credere, che la coltivazione della semente è ridotta d'un quarto — che, causa il ritardato sviluppo della foglia di gelso, vennero gettati non pochi bachi — che la tempesta che devastò questa e quella regione, arrecò danni irreparabili — che avremo un raccolto tardivo tanto da comprometterlo seriamente, ecc. La musica delle due orchestre è discorde, come sono discordi, sebbene entrambi naturali e legittimi, gl' interessi del produttore, che non vorrebbe sacrificare a prezzo vile la galetta e del filandiere che finisce la campagna disastrosamente con perdita rilevante. (L'agente delle imposte però, che se ne intende meglio del filandiere, trova che questi guadagna almeno 50 centesimi al giorno per ciascheduna bacinella! E' una irrisione, ma questa, è all' incirca la stregua che il fisco propone di applicare alle filande. E chi non sa guadagnare smetta, e chi non trova lavoro crepi!)

Chi scrive (filandiere *scottato* esso pure) è alieno per abitudine dal fare pronostici — che, trattandosi di raccolto soggetto a tante vicissitudini, sono sempre azzardati — ma quello che si può dire per ora, crediamo poter riassumere in questo, che, malgrado alcuni giorni di ritardato sviluppo, l'odierna condizione della foglia, dove non venne colpita dalla tempesta, è soddisfacente; che, sebbene la semente coltivata si scosti di pochissimo dal quantitativo ordinario, foglia ne avremo a sufficienza e forse oltre il necessario; che, tranne calori soffocanti al momento della salita al bosco, vi ha motivo a sperare su un raccolto mediocre, non esclusa la possibilità che risulti anche buonissimo, se la stagione sarà favorevole usque ad finem. Questo in casa nostra, cioè in Italia.

In Spagna il raccolto è favorevole, ma quel microscopico prodotto di poco influisce. In Francia, finora la prospettiva è buona. Più e meno bene in Oriente. La China pare effettivamente che manderà almeno il quantitativo dell'anno scorso in Europa ed in America. Dal Giappone le notizie sono ancora incerte. Complessivamenre dunque il raccolto mondiale si può ritenere non sarà inferiore a quello dell' anno precedente, perchè di fronte alla deficienza d'una qualche regione

si deve contare sull' aumento progressivo e miglioramento della produzione generale.

Aumenta indubbiamente la produzione, ma per una legge fatale l' aumento di produzione è accompagnato dall' aumento del consumo; chè se così non fosse, avressimo una sovrabbondanza di materia che in fatto non esiste. Anzi, trattandosi di articolo non necessario ma di lusso, il basso prezzo di quest'ultimi anni concorre a renderlo meno aristocratico ed accessibile anche alle classi medie.

Anche quest' anno arriveremo al nuovo raccolto con rimanenze poco abbondanti ristrette quasi totalmente a robe secondarie ed a titoli tondi abitualmente richiesti per l'America che nella finiente campagna ridusse di molto gli acquisti in sete europee. Le rimanenze in cascami, specialmente in struse sono più del consueto abbondanti, per cui quegli articoli non offrono lusinga di miglioramento, come i bassi loro prezzi dovrebbero lasciar sperare.

Astensione su tutta linea di contrattazioni in galette del nuovo prodotto.

Udine, 21 maggio 1896.

C. Kechler.

NOTIZIE VARIE

Cavalli-Stalloni governativi che funzionano nelle r. Stazioni di monta equina in provincia nella corrente stagione:

A Udine:

***Quih-Skot* di razza Roodster nato in Inghilterra da Creat-Skot, e da cavalla Hackney, di manto roano, da sella e tiro.**

A Pordenone:

***Beppe.* Da Amber trattore americano, e Amelia da Lome (russo) trottore roano nato in Italia.**

La stagione comminciò il 16 marzo e durerà sino al 26 giugno, la tassa è di L. 12.

∞

Libri mandati in dono all'Associazione agraria friulana:

Ministero di agricoltura industria e commercio. — Notizie e studi intorno ai vini ed alle uve d' Italia.

Ministero dei lavori pubblici. — Annali del Consiglio delle tariffe delle strade ferrate.

R. Accademia d' agricoltura di Torino. — Annali. Vol. XXXVIII.

R. Accademia dei georgofili di Firenze. — Atti, IV serie, vol. XIX, disp. 1ª.

R. Accademia dei georgofili di Firenze. — Atti, IV serie, vol. XVIII, disp. 3.ª-4.ª

L'Ateneo Veneto. — Rivista mensile di scienze, lettere ed arti. Luglio ottobre 1895.

L'Ateneo Veneto. — Rivista mensile di scienze, lettere ed arti. Novembre-dicembre 1895.

Dott. Gino Cugini. — Le stazioni sperimenlale agrarie italiane. Vol. XXVIII, fascicolo XII. Dicembre.

Dott. Gino Cugini. — Le stazioni sperimentali agrarie italiane. Vol. XXIX, fascicolo III. Marzo.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Atti, tomo LIV, serie VII, tomo VII, disp. 3ª.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Atti, tomo LIV, serie VII, tomo XII, disp. 4ª.

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. — Atti, tomo LIV, serie VII, tomo VII, disp. 5.ª

Sindacato agricolo padovano. — Atti, anno V, esercizio 1894.

R. Istituto di scienze e lettere. — Rendiconti, serie II, vol. XXIX, fasc. VII.

Riportiamo la fine della *Relazione generale* che la presidenza della Giurìa stese intorno alle esposizioni agrarie tenute per cura della nostra Associazione nel passato agosto.

Dott. Federico Viglietto, redattore

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ente e motivazione del premio	Premiazione
			FUORI CONCORSO	
UNICA	II	70	Comizio agrario di Cividale Per le iniziative tendenti alla diffusione del progresso agrario	Attestato di benemerenza
»	»	([1])	Comizio agrario di S. Daniele Per le iniziative tendenti alla diffusione del progresso agrario	idem
»	III	22	Francescutti Bianco Luigi di S. Vito al Tagliamento. Per la propaganda in favore delle assicurazioni mutue del bestiame	idem
»	VIII	73	Municipio di Fagagna. Pei provvedimenti attuati a vantaggio delle classi agricole	idem

(1) Presentato a catalogo stampato.

PREMIATI NELLA DIVISIONE II.

Macchine ed attrezzi per la lavorazione del suolo, per la vinificazione e pel caseificio.

(Concorso internazionale).

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	I	13	Eberhardt fratelli di Ulma, rappresentati da G. B. Vanzetti di Verona	Aratri ad un vomere	Medaglia d'oro di S. M. il Re
»	»	25	Oliver Plow C. Lim., Stati Uniti d'America rappresentati da Bale ed Edwards di Milano	idem	Medaglia d'oro del ministero d'agricoltura, industria e commercio
»	»	29	Sack Rodolfo di Plagwitz, rappresentato da Farina Luigi di Verona	idem	Medaglia d'argento dorato dell'associazione agraria friulana
»	»	14	Eckert H. I. di Berlino, rappresentato da Greiner e C. di Bologna	idem	idem
»	»	12	Deganis Luigi e Fratello di Pavia d'Udine	idem	Medaglia di bronzo del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	»	34	Tomaselli Giacomo di Cremona	idem	idem
»	»	36	Vernocchi Pasquale e figli di Faenza	idem	Menzione onorevole
»	»	24	Melchior Costantino di Madrisio di Fagagna (Udine)	idem	idem
»	II	29	Sack Rodolfo di Plagwitz, rappresentato da Farina Luigi di Verona	Aratri polivomeri	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	»	13	Eberhardt fratelli di Ulma, rappresentati da G. B. Vanzetti di Verona	idem	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana.
»	»	14	Eckert H. I. di Berlino, rappresentato da Greiner e C., di Bologna	idem	idem
»	V	4	Bale e Edwards di Milano	Erpice Acme	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	»	14	Eckert H. I. di Berlino, rappresentato da Greiner e C. di Bologna	Polverizzatore	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	29	Ditta Sack Rodolfo di Plagwitz, rappresentato da Farina Luigi di Verona	Erpice a zig-zag N.° 10	idem
»	»	19	Greiner e C. di Bologna	Erpice articolato	idem
»	»	11	Da Ponte Matteo di Conegliano	Erpice snodato	idem
»	»	33	Toffolutti e C. di S. Osvaldo presso Udine	Erpice a zig-zag in ferro	Menzione onorevole
»	»	13	Ditte: Eckert (Greiner) Sack (Farina) Eberhardt (Vanzetti)	Rincalzatori, sarchiatrici, zappecavallo	Conferma di onorificenze ottenute nell'ultima esposizione nazionale

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	VI	12	Deganis Luigi e fratello di Pavia di Udine	Rincalzatore.	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	21	Magrini Francesco di Flambro	Rincalzatore e discalzatore	Menzione onorevole
»	»	34	Tomaselli Giacomo di Cremona	Rincalzatore	idem
»	VII	2	Allen e C., Stati Uniti, rappresentato da Bale ed Edwards di Milano	Forconi e badili	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	18	Ghiotti Luigi di Formigosa (Mantova), rapp. da Calligaris Udine	Rastelli per copertura dei semi	Menzione onorevole
»	»	31	Panseri Carlo di Tortona	Estirpatori a mano	idem
»	»	11	Da Ponte Matteo di Conegliano	Zappe e badili	idem
»	VIII	27	Pascoli Biagio di Bertiolo (Udine)	Solforatrice a getto continuo	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	26	Perini Giovanni di Udine	idem	Menzione onorevole
»	»	8	Ceschia Giacomo di Nimis (Udine)	idem	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	22	Mantovani Davide, Bertiolo (Udine)	idem	Menzione onorevole
»	»	(1)	Rossi e Baggioni di Avellino	Irroratrici per vigneti	Medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana
»	»	37	Volpi Luigi e Davide di Casalromano (Mantova)	Spruzzo polverizzatore.	idem
»	»	8	Cecconi Vittorio di Palmanova (Udine)	Pompe irroratrici per viti	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	32	Tecco Valentino di Caminetto di Buttrio (Udine)	Pompa irroratrice per viti	idem
»	»	10	Contardo Antonio di Spilimbergo (Udine)	Pompa irroratrice a zaino	Menzione onorevole
»	»	6	Borello Giuseppe di Asti, rappresentato da Bigozzi cav. Giusto di Udine	idem	idem
»	»	26	Perini Giovanni di Udine	idem	idem
»	»	15	Ellero Alessandro di Udine	idem	idem
»	»	30	Società cooperativa fabbrile di Maniago, rappresentata da Brandolisio Pietro di Udine	Untensili per innesto e potatura	Conferma della più alta onorificenza avuta
IV	UNICA	—	Bale ed Edwards di Milano Greiner et C. di Bologna Farina Luigi di Verona Vanzetti G. B. di Verona	Numerosa mostra di macchine (fuori concorso)	Attestato di benemerenza

(1) Non figura nel catalogo a stampa.

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
IV	UNICA	—	Società anonima meccanica agricola di Lonigo	Locomobile, sgranatrice e trebbiatoi (fuori concorso)	Attestato di benemerenza
»	»	112	Da Ponte Matteo di Conegliano	Numerosa mostra di macchine (fuori concorso)	idem
II	I	73	Walluschnig Ant. di Conegliano, rapp. da F. Dormisch di Udine	Botti	Diploma d'onore
»	»	61	Piovesana Luigi e C. di Conegliano (Treviso)	Botti di rovere di Slavonia a spacco	Medaglia d'argento dorato dell'associaz. agr. friulana
»	»	57	Mangilli march. Fabio di Flumignano (Udine)	Botti con legname locale	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust e commercio
»	»	72	Vicariotto V. di Vicenza	Botti	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	74	Zigaina Eusebio di Cervignano, rappresentato da Giuseppe Caissutti di Udine	Botti	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	68	Sempreboni e Franchini di Parona all'Adige (Verona)	Botti e bottone	idem
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano (Treviso)	Damigiane	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria
»	II	55	Greiner e C. di Bologna	Piggiatrice e sgranatrice	Menzione onorevole
»	»	41	Bale et Edwards di Milano	Pompa Niagara	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano (Treviso)	Pompa a leva Heinrich	idem dell'associazione agraria friulana
»	»	66	Rubic Antonio di Udine	Sifone per travaso	Menzione onorevole
»	»	(1)	Vincenzi di Caneva (Udine)	Distillatrice ed estrattrice di cremor tartaro	idem
»	»	60	Perini Giovanni di Udine	Solforatore per botti	idem
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano	Turabottiglie	idem
»	»	70	Ufficio tecnico vinicolo R. Pini in Milano	Collezione di piccoli utensili ad uso enologico e per gli astucci in carta per trasporto liquidi	idem
»	»	48	Camozzi e Schlösser, rapp. dall'Ufficio tecnico vinicolo R. Pini. Milano	Tappo protettore delle bevande Widmann	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	39	Alasia Angelo di Torino, rappresentato da De Candido D., Udine	Tappo purificatore dell'aria	Menzione onorevole
»	»	62	Piccaluga e Marcon di Genova, rappr. da Giuliani Ant., Udine	idem	idem
»	»	40	Albach Wilhelm di Höchst sul Meno, rappresentato dall'Ufficio tecnico vinicolo R. Pini, Milano	Filtri a pasta per vini	Conferma di medaglia d'argento ottenuta al concorso internaz. di Avellino 1892
»	»	(1)	Ernest Krauss in Burkheim a. H. (Germania), rappr. da Rossi e Baggioni di Avellino	idem	Conferma di diploma d'onore ottenuto alle esposizioni riunite di Milano 1894 e di medaglia d'oro a Città di Castello nel 1894

(1) Non figura nel catalogo a stampa.

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
II	II	41	Bale e Edwards di Milano	Filtri per vino Rouhette	Conferma dell' onorificenza ottenuta all' esposizione di Palermo nel 1892
»	»	52	Da Ponte Matteo di Conegliano	Filtro olandese-Carpenè	Conferma dell' onorificenza ottenuta al concorso internazionale di Avellino 1892
»	»	53	Fino Luigi e C. di Milano, rappresentato dall'ufficio tecnico vinicolo R. Pini	Chiarificante liquido per vini	Conferma del diploma di I. grado equivalente medaglia d'oro all'esposizione Milano riunite di 1894
III	I	96	Koefoed e Hauberg di Kopenhagen, rappr. da Almici e C., Milano	Scrematrici « Alexandra »	Medaglia d'oro della Camera di commercio ed arti di Udine
»	»	83	Bergendorfer Einsenverk, Danimarca, rappresentato da Melchiorre Sordi di Lodi	Scrematrici « Alfa Baby » e « Alfa Colibri »	Medaglia d'argento del ministero d'agricolt. indust. e commercio
»	II	91	Gerber dott. N. di Zurigo, rappresentato da Almici e C., di Milano	Provino a trottola « Excelsior »	Conferma delle onorificenze ottenute
»	»	95	Koch e C. di Trem (Lubecca), rappresentato da Almici e C., Milano	Recipienti per trasporto latte	Menzione onorevole
»	»	102	Sordi Melchiorre di Lodi	Secchie per trasporto latte	idem
»	»	80	Bazzi ing. Eugenio, rappresentato da Almici e C. di Milano	Bottiglie per latte sterilizzato con tappo brevettato	idem
»	»	80	Almici e C. di Milano	Pompa per innalzamento del latte pieno	idem
»	»	85	Calligaris Giuseppe di Udine	Poppatoi per vitelli	idem
»	»	80	Bazzi ing. Eugenio, rappresentato da Almici e C. Milano	Agraffatrice meccanica « Bazzi »	Medaglia d' argento dorato del minist. d' agricoltura
»	III	78	Bale ed Edwards di Milano	Zangola: « Nuova era » con asciugatoio	Medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana
»	»	77	Arvedi Fortunato di Cremona	Zangola con impastatrice « Trentina Arverdi »	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	85	Calligaris Giuseppe di Udine	Zangola « Domestica »	Menzione onorevole
»	»	77	Arvedi Fortunato di Cremona	Impastatrice per burro «Ruotativa Arvedi 1895»	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	76	Ahlborn Edoardo di Hildescheim, rappr. da Almici e C., Milano	Impastatrice N. 8 a mano ed a motore	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	102	Sordi Melchiorre di Lodi	Impastatrici	Menzione onorevole
»	»	77	Arvedi Fortunato di Cremona	Pressa automatica per formaggi	Medaglia d'argento dell'associazione agraria friulana
»	»	102	Sordi Melchiorre di Lodi	Pressa per formaggi semplice e doppia	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friulana
»	»	88	Davicini e C. di Milano, rappresentati da Almici e C. di Milano	Scatole di latta speciali per burro ad agraffatura meccanica senza saldatura	idem
—	—	—	Almici e C. di Milano	Per completa collezione di attrezzi per la lavorazione del latte	Attestato di benemerenza
—	—	—	Sordi Melchiorre di Lodi		

PREMIATI NELLA DIVISIONE III.

Prodotti vegetali, frutticoltura, orticoltura, giardinaggio.

(Concorso provinciale)

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	HI	20	Ispezione forestale di Udine	Studi statistici sui pascoli alpini	Diploma d'onore
»	»	19	Comitato forestale	Per i lavori di rimboschimento	Medaglia d'argento della associazione agraria fr.
»	V	6	Comizio agrario di S. Daniele	Veccia villosa e frumenti dei campi di dimostrazione	Menzione onorevole
»	II	16	March. F. Mangilli di Udine	Gelsi da vivaio e castagni	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	V	9	Foghini Ugo di S. Giorgio di Nogaro	Barbabietole da foraggio, trifoglio, loietta, medica	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friul.
»	»	8	Corradini-Monaco Ettore di Carpacco	Prodotti vari	idem
»	II	17	Policreti dott. Carlo di Aviano	Piante da vivaio ed altri prodotti	idem
»	V	10	Giovannini Pier Mario di Udine	Fagiuoli sbucciati	Menzione onorevole
»	»	1	Azienda co. D. Asquini, Fagagna	Vimini scortecciati	idem
»	»	(1)	Freschi co. Antonio di Cordovado	Prodotti agrari diversi	idem
II	II	26	Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C. di Udine	Fruttiferi da vivaio	Medaglia d'argento del comizio agrario, S. Daniele
»	»	27	Venturini fratelli di Percotto	idem	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	(1)	Revoldini Valentino di Bertiolo	idem	Menzione onorevole
»	»	22	Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano	Innesto erbaceo di viti	Medaglia di bronzo dell'associazione agraria friul.
»	III	21	Mizzau Giuseppe, agente del co. Asquini di Fagagna	Modello di fruttaio ed asparagi in conserva	idem
»	II	23	Coletti Giuseppe di Almicco	Collezione di frutta	Menzione onorevole
IV	I	18 42 45 35	Stabilimento agro-orticolo S. Buri e C. di Udine	Per piante ornamentali, collezioni diverse, mazzi e fiori recisi	Diploma d'onore
I e IV	I	31	Famiglia Bessone di Udine	Piante ornamentali e mazzi di fiori	Medaglia d'argento dorato dell'associazione agraria
IV	»	33	Ciconi-Beltrame co. Vittoria di Buttrio	Per collezioni di fiori e piante ornamentali	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura

(1) Non risultante dal catalogo a stampa.

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
IV	I	32	Burghart Rodolfo di Udine	Per collezione di begonie	Medaglia d'argento della associazione agraria
»	»	34	Someda de Marco dott. Carlo di Udine	Per collezione di pelargonium, fuchsie, ecc	idem
»	IIeIII	41,44	Rossatti A. C. di Udine	Rose e gladioli recisi	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	II	43	Stabilimento Dedini di Udine	Mazzi di fiori	Medaglia di bronzo della associazione agraria
»	V	50	Fanna Vittoria di Udine	Fiori artificiali	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	53	Fabris-Peratoner Pierina, Udine	Fiori e piante artificiali	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	52	Muzzolini Giorgio di Udine	Corone di fiori artificiali	Medaglia di bronzo della associazione agraria
»	»	56	Stabilimento Rhò e C. di Udine	idem	idem
»	»	54	Pignat e Del Puppo di Udine	Fotografie su piastre ortocromatiche di fiori e frutta	idem
»	»	(1)	Istituto Micesio di Udine	Fiori artificiali	Menzione onorevole
»	»	48	Collegio S. M. degli Angeli, Gemona	idem	idem

FUORI CONCORSO

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	III	66	R. stazione agraria di Udine	Diagrammi sulle esperienze colturali	Attestato di benemerenza
»	»	60	R. istituto tecnico di Udine (podere d'istruzione)	Diagrammi dimostrativi e resoconto del podere	idem
»	»	59	Commissioni per le esperienze colturali	Diagrammi dimostrativi di campi sperimentali	idem
»	»	11	Ispezione forestale	Collezione xilologica	idem
II	II	28	R. scuola normale femminile di Udine	Tavole murali ed album di frutticoltura	idem
I	»	15	Aziende Pecile (Fagagna e San Giorgio della Richinvelda)	Prodotti diversi	idem
»	»	62	Osservatorio bacologico di Fagagna	Utensili bacologici, bozzoli, seme bachi, ecc.	idem
IV	II	40	Pecile Ida di Fagagna	Fiori recisi	idem
I e IV	—	(1)	Stabilimento Rhò e C. di Udine	Per ornamentazione della Esposizione con piante	idem
»	—	(1)	Stabilimento Dedini di Udine	idem	idem
V	V	(1)	D'Aronco Girolamo di Udine	Oggetti in cemento per decorazione di giardini	idem

(1) Non risultante dal catalogo stampato.

PREMIATI NELLA DIVISIONE IV.

Piccole industrie.

(Concorso provinciale).

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	I	—	Istituzione delle scuole di merletti in Brazzà, Fagagna, Martignacco della contessa Cora di Brazzà	Produzione merletti	Diploma d'onore
»	»	—	Bearzi Dorina	Direzione delle scuole di merletti in Brazzà, Fagagna e Martignacco	Medaglia d'argento del ministero d'agricol. indust. e commercio
»	»	87	Toniutti Giovanni di Godia	Scatole di tabacco in osso	Menzione onorevole
»	»	43	Jacuzzi Giuseppe di Terenzano	Mobili e oggetti d'uso domestico in vimini	idem
»	»	34	Del Fabbro Gio. Batta di Reana	Sporte di foglie di granoturco	idem
»	»	60	Nardini Luigi di Castions di Strada	Sedie casalinghe	idem
»	»	84	Sabot Domenico e Francesco di Manzano	Mobili ed oggetti d'uso domestico	idem
»	IV	48	Lazzarutti Luigi di Martignacco	Reti da caccia	idem
»	V	82	Scuola di cestari in Palazzolo	Oggetti in vimini	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	82	Scuola di cestari in S. Giorgio della Richinvelda	idem	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	82	Scuola di cestari in Porpetto	idem	idem
»	»	26	Cristoforo Angelo di S. Giorgio di Nogaro	Scope e spazzole	Medaglia bi bronzo dell'associazione agraria friul.
»	»	11	Brusadin Antonio di Pordenone	Lavori in vimini e canna d'india	Medaglia di bronzo del comizio agrario di Cividale
»	»	66	Pozzo Antonio di Caporetto	Manici da frusta	Medaglia di bronzo del comizio agrario di S. Daniele
»	»	82	Scuola di cestari di Castions	Oggetti in vimini	Menzione onorevole
»	»	82	Scuola di cestari di Fagagna	idem	idem
»	»	11	Brunetta Antonio di Pordenone	Fusi e rocchetti in sorte	idem
»	»	67	Pasqualetto Angelo di Pordenone	Spazzole in sorte	idem
»	»	—	Brusadin Vincenzo di Pordenone	Oggetti in vimini	idem
II	UNICA	—	Istituto in provincia dei manicomi succursali di Udine (S. Daniele, Sottoselva, Gemona, Ribis, Sacile)	Oggetti diversi eseguiti dai maniaci delle succursali di S. Daniele, Sottoselva, Gemona, Ribis e Sacile	Diploma d'onore

FUORI CONCORSO

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Oggetto	Premiazione
I	II	82	Società friulana per la industria dei vimini	Scuole di cestari in provincia di Udine	Attestato di benemerenza
»	»	—	Barzan Vittorio di Claut	Per raccolta di oggetti in legno d'uso domestico	idem
»	»	—	Volpe Antonio	Sedie comuni e mobili in legno curvato	idem
»	»	32	De Zan Giuseppe di Cimolais	Per raccolta di oggetti in legno d'uso domestico	idem
»	»	35	D'Orlando Gio. Batta, ispettore forestale di VillaSantina	idem	idem

PREMIATI NELLA DIVISIONE V.

Animali bovini.

SEZIONE I.

Categoria I. — **Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne.**

Classe *A.* — *Torelli di età non inferiore ad un anno, con tutti denti da latte.*

405. Fabbro Lorenzo di Palazzolo, I premio L. 200
3. Duca fratelli di Pozzuolo, II premio L. 170
9. Canciani Vincenzo di Orgnano, III premio L. 150
404. Cirio fratelli di Castions, IV premio L. 100
4. Saccomano G. B. di Pozzuolo, V premio L. 60
411. Marcolini Valentino di Gorizzizza, VI premio L. 40

14. Cosatto Sebastiano di Tissano, menzione onorevole
413. Paviotti Agostino di Trivignano, menzione onorevole
402. Caissutti Massimo di Melarolo, menzione onorevole
403. Foghini Ugo di San Giorgio di Nogaro, menzione onorevole
408. Luca Luigi di Pavia, menzione onorevole
406. Freschi co. Gustavo di Ramuscello, menzione onorevole.

Classe *B.* — *Tori dai primi denti di rimpiazzo a quattro denti.*

2. Bernardis Angelo di Lavariano, I premio L. 200
8. Canciani Vincenzo di Orgnano, II premio L. 150
424. Mangilli march. cav. Fabio di Flumignano, III premio L. 100
422. Caissutti Massimo di Melarolo, IV premio L. 50

427. Torelazzi Angela ved. Antonini di Udine, menzione onorevole
427. Idem, menzione onorevole.

Classe *C.* — *Tori con oltre quattro denti.*

11. Cosatto Sebastiano di Tissano, I premio L. 100
438. Caissutti Massimo di Melarolo, II premio L. 50.

1. Bernardis Angelo di Lavariano, menzione onorevole
439. Foghini Ugo di S. Giorgio di Nogaro, menzione onorevole.

Classe *D.* — *Vitelle con soli denti da latte, però di età superiore ai 12 mesi.*

70. Rigo Angelo e Giulio di Sammerdenchia, I premio L. 100
475. Azzano Gio. Batta di Pavia d'Udine, II premio L. 100
329. Rigo Angelo e Giulio di Sammerdenchia, III premio L. 80
489. Zorattini Angelo di Udine, IV premio L. 80
466. Morandini Giuseppe di Lumignacco, V premio L. 60
451. Cabassi Giuseppe di Corno Rosazzo, VI premio L. 60
71. Rigo Angelo e Giulio di Sammerdenchia, VII premio L. 40
140. D'Arcano co. Orazio di S. Stefano, VIII premio L. 40
462. Mangilli march. cav. Fabio di Flumignano, IX premio L. 40
207. Rigo Pietro di Sammerdenchia, X premio L. 40.

465. Missio Giuseppe, menzione onorevole
79. Cont Antonio di Giuseppe Circolo di Pozzuolo, menzione onorevole
470. Passoni Antonio di Lumignacco, menzione onorevole
460. Freschi co. Gustavo di Ramuscello, menzione onorevole

459. Fattori Sebastiano di Udine, menzione onorevole
457. Del Fabbro Giuseppe di Selvuzza (Pavia), menzione onorevole
485. Michelini Sebastiano di Buttrio, menzione onorevole
36. Pesante Vittorio di Pasian Schiavonesco, menzione onorevole
55. Caiselli co. Carlo di Pavia, menzione onorevole
241. Nassi fratelli di Pozzuolo, menzione onorevole
468. Mulloni Giov. Batt. di S. Guarzo, menzione onorevole.

Classe *E.* — *Giovenche pregne o vacche con due a quattro denti inclusivamente.*

557. Biasutti cav. Pietro di Villafredda, I premio L. 150
536. Travaini Valentino di Buttrio, II premio L. 150
544. Florio co. fratelli di Tavagnacco, III premio L. 100
554. Blasoni Francesco di Udine, IV premio L. 100
543. Florio co. fratelli di Pavia, V premio L. 80
537. Travaini Valentino di Buttrio, VI premio L. 80
541. Cozzi fratelli di Beivars, VII premio L. 50
517. Fabbro Giuseppe di Pavia d'Udine, VIII premio L. 50
550. Marchetti Francesco di Castions, IX premio L. 50
109. Gigante Giuseppe di Pozzuolo, X premio L. 50.

525. Mangilli march. Fabio di Flumignano, menzione onorevole
552. Marchetti Francesco di Castions, menzione onorevole
548. Perez Giovanni di Villalta, menzione onorevole
532. Moretti Luigi di Udine, menzione onorevole
540. Cozzi fratelli di Beivars, menzione onorevole
553. Saccavini Antonio di Premariacco, menzione onorevole
527. Mangilli march. Fabio di Flumignano, menzione onorevole
142. D'Arcano co. Orazio di S. Stefano, menzione onorevole
84. Nazzi Luigi di Sammerdenchia, menzione onorevole
185. Nazzi fratelli di Sammerdenchia, menzione onorevole
.41. Pianina Francesco di Variano, menzione onorevole.

Classe *F.* — *Vacche con oltre quattro denti.*

597. Turchetti Paolo di S. Maria, I premio L. 100
161. Morelli De Rossi ved. A. di Meretto, II premio L. 100
26. Agricola co. Camillo di Tissano, III premio L. 70
62. R. Scuola di agricoltura in Pozzuolo, IV premio L. 70
577. De Checco Pietro di Chiasielis, V premio L. 40
596. Rumignani Giovanni di Udine, VI premio L. 40
139. Pagura fratelli di Mortegliano, VII premio L. 40
604. Azienda co. Asquini di Fagagna, VIII premio L. 40.

588. Leruzzi Giuseppe di Moruzzo, menzione onorevole
592. Pascoletti fratelli di Povoletto, menzione onorevole
594. Pontoni Giuseppe di Premariacco, menzione onorevole
21. Masotti nob. Antonio di Pozzuolo, menzione onorevole
22. Idem, menzione onorevole
25. Canciani Vincenzo di Pasiano, menzione onorevole
595. Rumignani Giovanni di Udine, menzione onorevole
593. Pian Emilio di Cussignacco, menzione onorevole

Categoria II. — **Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del latte.**

Classe *A.* — *Riproduttori maschi da un anno a quattro denti inclusivi.*

Per questa classe vi era un primo premio di L. 50 ed un secondo premio di L. 40; ma la giuria non riconobbe l'opportunità di assegnarli perchè si presentarono soggetti non assolutamente meritevoli e non essendo l'ambiente addatto per tale produzione.

Classe B. — *Femmine bovine di un anno fino a sei denti*

607. Biasutti cav. Pietro di Villafredda, I premio L. 60
217. Pagani fratelli di Sclaunicco, II premio L. 40
641. Azienda co. Asquini di Fagagna, III premio L. 40
636. Pontoni Giuseppe di Premariacco, menzione onorevole
216 .Pagani fratelli di Sclaunicco, menzione onorevole

Categoria III. — **Buoi da lavoro.**

652. Mulloni Gio. Batta di San Guarzo, medaglia d'argento Comizio di Cividale
353. Co. Camilla Agricola di Tissano medaglia di bronzo Associazione agraria
658. De Puppi co. Guido di Moimacco medaglia di bronzo Comizio di Cividale
657. Idem, menzione onorevole.

Categoria V. — **Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento.**

Circolo agrario di Pozzuolo, per il suo intervento con numerosi capi alla mostra bovina, diploma d'onore (fuori concorso)
Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, per bellissimo gruppo bovini, diploma speciale di merito (fuori concorso)
Mangilli march. Fabio di Flumignano, medaglia d'argento dell'Associazione agraria
Freschi co. Gustavo di Ramuscello, medaglia d'argento dell'Associazione agraria
Tomasoni Giacomo di Buttrio, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria
Canciani Vincenzo di Orgnano, medaglia di bronzo dell'Associazione agraria
Nazzi Luigi di Sammerdenchia, diploma di merito
Brunich fratelli di Mortegliano, diploma di merito
Corubolo di Pozzuolo, diploma di merito
Fabbro Giuseppe di Pavia d'Udine, diploma di merito
Pagura fratelli di Mortegliano, diploma di merito
Asquini co. Daniele di Fagagna, diploma di merito
Pagani Mario di Lestizza, diploma di merito.

SEZIONE II.

Riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia e dall'estero.

Cossatto Sebastiano, di Tissano, per tenuta del toro Simmenthal, medaglia d' argento dell'Associazione agraria.
669. Azienda co. Asquini, (Swytz) medaglia d'argento del Comizio agrario di S. Daniele.

SEZIONE III.

Vitelli e vitelle.

Vitelli (non castrati) e vitelle di età da sei mesi all'anno, esposti dall'allevatore, con indicazioni precise sulla genealogia, scopo e modo di allevamento.

691. Florio co. fratelli di Tavagnacco, torello, medaglia di bronzo
5. Scuola di agricoltura in Pozzuolo, torello, medaglia di bronzo
693. Beltrame fratelli di Buttrio, torello, diploma di merito
689. Mangilli march. Fabio di Flumignano, torello, diploma di merito
690. Mulloni Gio. Batta di S. Guarzo, torello, diploma di merito
332. Rigo Pietro detto Miot di Pozzuolo, torello, diploma di merito
682. Freschi co. Gustavo di Ramuscello, torello, diploma di merito
686. Mangilli march. Fabio di Flumignano, torello, diploma di merito
688. Idem, torello, diploma di merito
331. Rigo Pietro di Pozzuolo, torello, diploma di merito
687. Mangilli march. Fabio di Flumignano, torello, diploma di merito
692. Beltrame fratelli di Buttrio, vitella, diploma di merito.

PREMIATI NELLA DIVISIONE VI.

Istituzioni operaie.

(Concorso provinciale).

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Premiazione
I	1	18	Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possidenza in Udine	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	9	Società di mutuo soccorso fra gli operai di Gemona	Medaglia di bronzo del ministero d'agricoltura
»	»	5	Società operaia di mutuo soccorso in Palmanova	idem dell'associazione agraria friulana
»	»	3	Società operaia di mutuo soccorso fra gli operai di Spilimbergo	Medaglia di bronzo del Comizio agrario di S. Daniele
»	»	2	Società di mutuo soccorso ed istruzione in Pordenone	Menzione onorevole
»	»	7	Società di mutuo soccorso in Valvasone	idem
»	»	16	Società di mutuo soccorso fra i sarti in Udine	idem
»	»	19	Società di mutuo soccorso fra gli agenti della città e circondario di Pordenone	idem
»	»	12	Società operaia agricola di mutuo soccorso in Buia	idem
»	»	10	Circolo S. Giuseppe di mutuo soccorso in Gemona	idem
II	I e II	28	Scuola d'arti e mestieri in Udine	Medaglia d'argento del ministero d'agricoltura
»	»	31	Scuola d'arti e mestieri in Gemona	idem
»	»	32	Scuola d'arti e mestieri in S. Daniele (per il corso elementare)	Menzione onorevole
»	»	29	Scuola d'arti e mestieri in Pordenone (per il corso elementare)	idem

FUORI CONCORSO

Sezione	Categoria	N.° catalogo	Ditta	Premiazione
I	I	1	Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine	Attestato di benemerenza

Ed ora — detto dei giudizi, amplamente ricordando i più distinti — ci sia lecito di soddisfare ad un assai gradito dovere qual è quello di porgere le più sentite grazie ai giudici che, con abnegazione pari all' intelligenza, esaurirono con tutta sollecitudine il compito loro, e più specialmente ai segretarî relatori che dettarono accurate relazioni, dalle quali gli espositori dovranno tenere conto maggiore quando furono rigorose. Ogni miglioramento s'ottiene col rigore nei giudizi: la facile lode è pericolosa. E più dei nostri ringraziamenti ai signori giurati valga l' assicurazione che l'opera loro riescì gradita non solo, ma utilissima allo scopo ultimo che si

prefiggeva l'Associazione agraria friulana nell'indire le mostre agrarie: l'istruzione.

Del Comitato ordinatore di questa esposizione e del benemerito suo segretario generale, nob. cav. dott. Romano, non aspetta a noi il parlare. Possiamo constatare solo che gli espositori ed il pubblico furono soddisfattissimi dell'opera sua; tutto procedette a dovere in questa riuscitissima festa dell'agricoltura friulana. Nè, come spesso avviene, vi ebbero delle deplorevoli retroscene; i giurati poterono compiere facilmente l'opera loro avendo avuto il catalogo stampato sino dal primo giorno.

Infine, neanche l'Associazione agraria friulana avrà a dolersi del bilancio consuntivo del suo Comitato. Prima d'avventurarsi nell'impresa, questo fece un preventivo, dal consiglio dell'Associazione approvato in seduta 2 febbraio 1895, nel quale presagivasi una deficienza a carico dell'Associazione stessa di 2000 lire. Il consuntivo invece si fu di:

entrata	L.	10.941.29
spesa	»	8.845.66
avanzo	L.	2.095.63 (1)

(1) *Bilancio consuntivo dell' Esposizione agraria tenuta in Udine nell' agosto 1895.*

ATTIVO.

Esatte dal Comune di Udine			L.	1.000.—
» dalla Camera di commercio di Udine			»	350.—
» dalla Cassa di risparmio di Udine			»	500.—
» dalla Banca cooperativa udinese			»	100.—
» dall'Associazione agraria friulana:				
Comitato per gli acquisti	L.	600.—		
Commissione per la cooperazione	»	500.—		
Fondo lascito co. Freschi	»	172.—		
			»	1.272.—
» per ingressi all' esposizione			»	6.118.80
» per ingressi alla fiera vini			»	1.023.85
» posteggio vini			»	174.90
» per ingressi esperienze			»	38.—
Introiti vari			»	363.74
Totale			L.	10.941.29

PASSIVO.

Adattamento locali, ecc.	L.	1.845.85
Posta e telegrafo	»	733.38
Stampa	»	1.928.46
Cancelleria	»	169.20
Personale	»	2.533.—
Concorso internazionale macchine	»	511.38
Fiera vini	»	302.20
Medaglie e diplomi	»	576.19
Premi in danaro	»	672.—
Diverse	»	174.—
Totale	L.	9.445.66
Avanzo	»	1.495.63
	L.	10.941.29

Nelle quali cifre è però calcolato il contributo di lire 1272 dall'Associazione agraria friulana sin dapprincipio versato al Comitato. E così l'Associazione coll'avanzo dell'esposizione potè quasi del tutto coprire anche la spesa delle matrici di un nuovo diploma, 300 lire, e del « *Bullettino* della Associazione agraria friulana, *Numero Unico,* Cinquantesimo anniversario della sua fondazione, Udine, anno MDCCCXCV », che costò 1200 lire.

Così non venne meno la tradizionale prudente serietà di quanto qui si fa; chè non vogliamo dimenticare avere il congresso e concorso di latterie, maggio 1885, chiuso con un avanzo di 117.63 (1), meno la ristampa degli atti del congresso-concorso, che venne fatta dopo dall'Associazione agraria friulana; e l'esposizione provinciale del 1883 lasciato un avanzo tale che, depositato alla Camera di commercio, consentì la spesa di lire 4958 a favore dell'esposizione nazionale di Torino del 1884, oltre 2000 lire in completare un album di fotografie, e ancora un avanzo, alla fine del 1895, di 725 lire in cassa e 650 in crediti.

Nel redigere la presente relazione la presidenza generale della giurìa ha avuto il grande conforto di constatare i notevoli progressi fatti dalla nostra provincia, sia nel campo economico e tecnico dell'agricoltura, sia in quello della previdenza, e come — non solo l'Associazione agraria friulana — ma anche altri enti morali, cui sono affidati gl'interessi agronomici della provincia — quali la r. Stazione sperimentale agraria, il r. Istituto tecnico di Udine, la r. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, la r. Ispezione forestale, il Comitato forestale — tutti cooperino con crescente lena e mirabile accordo al miglioramento dell'agricoltura friulana, ed infine come alla testa di ogni movimento progressivo stia la Rappresentanza della provincia.

Il segretario
V. Stringher

Il presidente
N. Mantica

(1) *Atti* del Congresso e del concorso provinciale di latterie, tip. Seitz, Udine 1886, pag. XI.

LIBRO DI DOMANDE ED OFFERTE.

Presso l'azienda del march. *Fabio Mangilli* in Udine sono disponibili

semi di erbamedica e di trifoglio

a mitissimo prezzo.

L'agenzia Pecile di *Fagagna* offre: Rosai selvatici di un anno, ottenuti da seme, per servire da porta innesti al prezzo di lire 5 al cento, e uova di anitra, d'incrocio americano-nostrano a L. 1.50 la dozzina, non compreso le spese di imbalaggio e di trasporto.

Per domande rivolgersi a **Pietro Bisic**, gastaldo Pecile a Fagagna.

Gelsi I, II e III anno di qualità giapponese, bella roba, si possono avere a prezzi convenientissimi rivolgendosi al sig. *Morandini Antonio* di Tricesimo.

Giovane di 26 anni istruito in agricoltura e che si trova *in pratica* cerca posto come *castaldo*.

Barbatelle di *Verduzzo* e di *Refosco* si trovano presso il *cav. E. Candeo* in **Faedis**.

Lo Stabilimento agro orticolo

S. BURI E C.i DI UDINE

oltrecchè essere fornito d'uno svariato numero di piante d'ogni specie è altresì provveduto di un ricco assortimento di *sementi d'ortaglie* (piselli in diverse varietà raccomandabili), sementi da **fiore** e da grande coltura ecc.

Prezzi convenienti — **Catalogo** a richiesta.

Presso i **Fratelli Brunich** in *Mortegliano*, trovasi vendibile una *partita gelsi* di propaggine di due anni, di bella vegetazione, foglia Veronese, a prezzo da convenire.

Il sig. *Bearzi Adelardo* ha disponibile: Barbatelle, Verduzzo di Ramandolo, Barbatelle, Frontignano.

Rivolgersi per informazioni all'azienda *Bearzi — Santa Maria la Longa*.

Presso **di Gaspero-Rizzi** in *Pontebba* sono vendibili *due torelli* di mesi quattro circa di pura razza Svitto.

UDINE, 18[illegible] — TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ